

luminous

Il comfort negli spazi pubblici

Un museo in una nuvola

Coop Himmelb(l)au architecture and Har Hollands lighting

Il futuro del design

Aurora, El Segundo Lobby, California, USA



EDITORIALE

Benvenuti a questa edizione speciale di Luminous. Siamo orgogliosi di annunciare il nostro patrocinio per l'Anno Internazionale della Luce proclamato dall'UNESCO – infatti, siamo i primi sponsor ad aver aderito a questa emozionante collaborazione. L'Anno della Luce non si concentra solo sull'importanza della luce per il mondo, ma affronta anche quelle questioni che stanno più a cuore a Philips – migliorare la vita delle persone in modo sostenibile.

Il nostro lavoro pionieristico, nello sviluppo di soluzioni a LED ad alta efficienza energetica, contribuirà in modo significativo a ridurre il surriscaldamento globale, migliorando la sicurezza e l'estetica di ambienti pubblici e privati – da soluzioni di illuminazione di ambienti urbani a quelli personali. In parallelo, la tecnologia LED offre una luce sostenibile rispetto alle lampade tradizionali, senza alcun pericolo per la salute, la sicurezza o l'ambiente - o la necessità di grandi investimenti infrastrutturali.

Per Philips, la luce non rappresenta semplicemente l'illuminazione di cui le persone hanno bisogno per svolgere compiti specifici. Per Philips la luce è molto di più: si tratta di offrire un senso di benessere, di sicurezza, che possa far sentire in salute e stimolati. È per questo che abbiamo scelto 'il comfort negli spazi pubblici' come il tema principale di questa edizione.

Ciò che abbiamo realizzato al Musée des Confluences di Lione è un perfetto esempio di come la luce possa consentire ad una serie di spazi e forme di tornare in vita, stabilendo una connessione con l'ambiente, sia naturale che artificiale. Questo approccio fornisce alle persone che visitano il museo, un'esperienza unica e coinvolgente.

Ci addenteremo ulteriormente in un progetto presso la sede di Direct TV in California, dove il lavoro di collaborazione e creatività dei designer, ha permesso loro di completare un'installazione multisensoriale davvero unica. È stimolante vedere come i team di progettazione abbiano impiegato tecnologie come la stampa 3D per ottenere gli effetti desiderati e mantenere il controllo sull'installazione finale.

Per la nostra intervista, presentiamo il designer Thomas Emde che condivide i suoi pensieri sul futuro degli OLED, che, crede, sarà così radicale e vantaggioso come per i LED.

In questo numero incentrato sull'Anno Internazionale della Luce, è eccitante vedere il lavoro che continua a spingerci in avanti e ci mostra quanto ancora ci sia da scoprire.

Sean Carney

Chief Design Officer, Philips

PHILIPS

colophon

pubblicato da | Philips Lighting B.V. – High Tech Campus 48, 5656 AE Eindhoven, Paesi Bassi – www.lighting.philips.com
redattore capo | Vincent Laganier **comitato direttivo** | Fernand Pereira, Matthew Cobham
editing | Ruth Slavid **concetto progettazione grafica** | one/one Amsterdam **stampa** | APS Group B.V. **ISSN nr** | 12 NC 3222 635 69883
copertina | Musée des Confluences, Lyon, France – Architects: Coop Himmelb(l)au **foto** | © Gilles Framinet, Musée des confluences, Lione **maggiori informazioni** | luminous@philips.com

COMFORT NEGLI SPAZI PUBBLICI

DIALOGO

ARTE E SCIENZA DI THOMAS PACHOUD

Anno Internazionale della Luce 2015, Grenoble, Francia

LUCE PER LA REGIONE

Intervista con Carmenza Henao Londoño, lighting designer, Colombia

IL FUTURO DEL DESIGN

Aurora, El Segundo Lobby, California, USA

PROGETTI

UN MUSEO IN UNA NUVOLE

Musée des Confluences, Lione, Francia

BRIGHT CITIES MAKE SMART LIGHTING

Paralel Avenue, Barcellona, Spagna

IL PIACERE DI PARCHEGGIARE

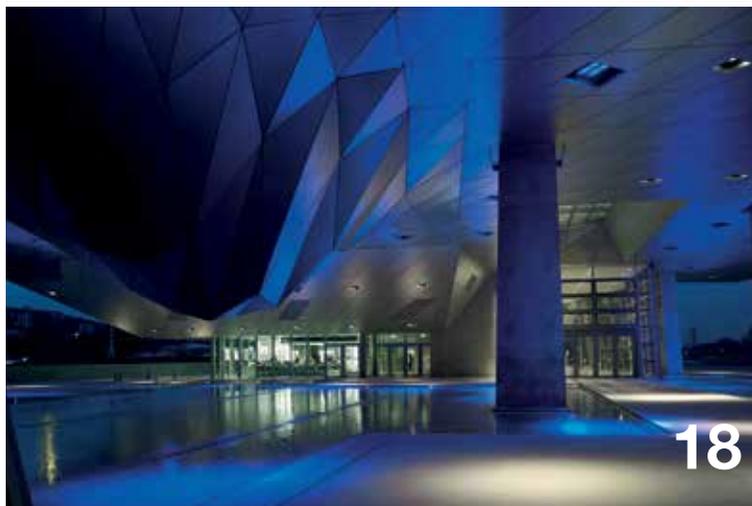
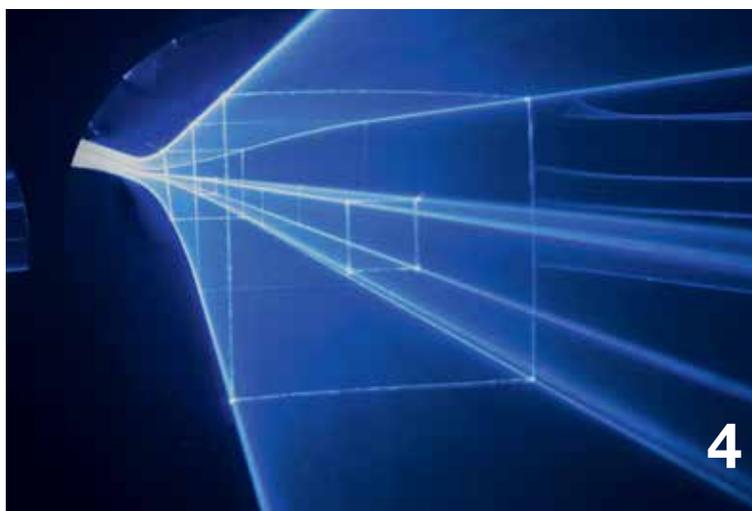
Wembley Designer Outlet, Londra, UK

FEEDBACK

4 **CERTIFICAZIONE BREEAM PER L'ILLUMINAZIONE** 38
Una guida per i lighting designers

10 **LUCE ORGANICA DI OMLED** 44
Un'intervista con Thomas Emde, lighting designer, Germania

14 **COLLEGARE COMUNITÀ ATTRAVERSO LA LUCE** 48
Tendenze nell'illuminazione dei sottopassi





A hand holding a pen is shown in silhouette against a background of vibrant, multi-colored light rays (blue, green, purple) that create a sense of depth and movement. The light rays appear to emanate from the top left and fan out across the frame.

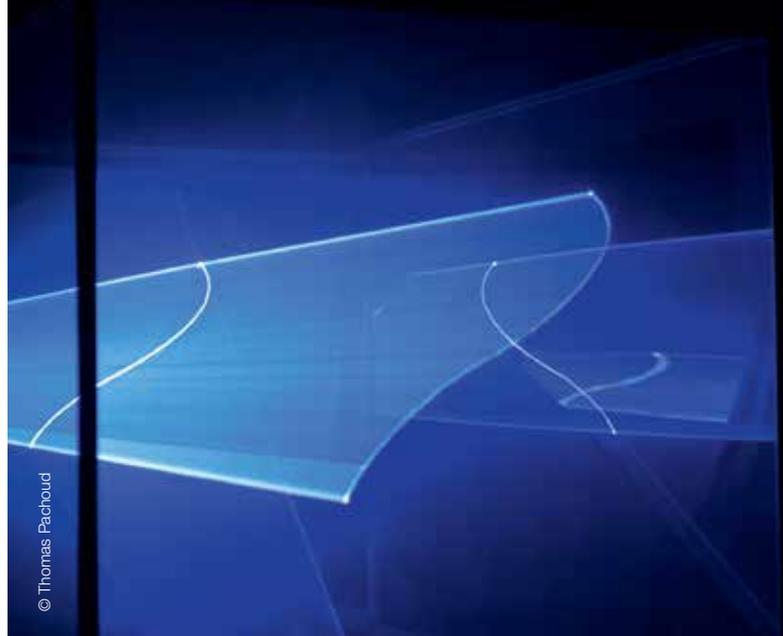
ANNO INTERNAZIONALE DELLA LUCE, IYL2015

Arte e scienza

Di Christiane Dampne



Thomas Pachoud



Thomas Pachoud scolpisce luce eterea con la meticolosità di un ingegnere e l'inventiva di un artista per confondere i nostri sensi e aprire nuovi orizzonti. Con il nome generico di Hyperlight, sono stati creati tre progetti innovativi, supportati da Atelier Arts Sciences.

Dopo aver completato un corso di ingegneria multimediale, Thomas Pachoud ha sviluppato per sette anni le sue abilità negli spettacoli dal vivo e nelle arti plastiche, utilizzando i nuovi strumenti forniti dalla tecnologia digitale, l'elettronica, la robotica e la programmazione. Come conseguenza, gli è stato affibbiato il soprannome di "potenziatore", perché in grado di realizzare i sogni più folli degli artisti inventando gli algoritmi e le tecnologie mancanti. Queste molteplici esperienze hanno alimentato la sua sensibilità artistica, generando in lui il desiderio di creare le proprie opere basate sull'uso del laser, si dedica a questo dall'Autunno del 2013. Questa immersione ha avuto come risultato un'installazione plastica, audio e video, che ha chiamato Lumarium. Essa è stata presentata in occasione della Fiera delle Arti, Scienze e Tecnologie "Experimenta" tenutasi nel mese di ottobre 2014 a Grenoble, in Francia.

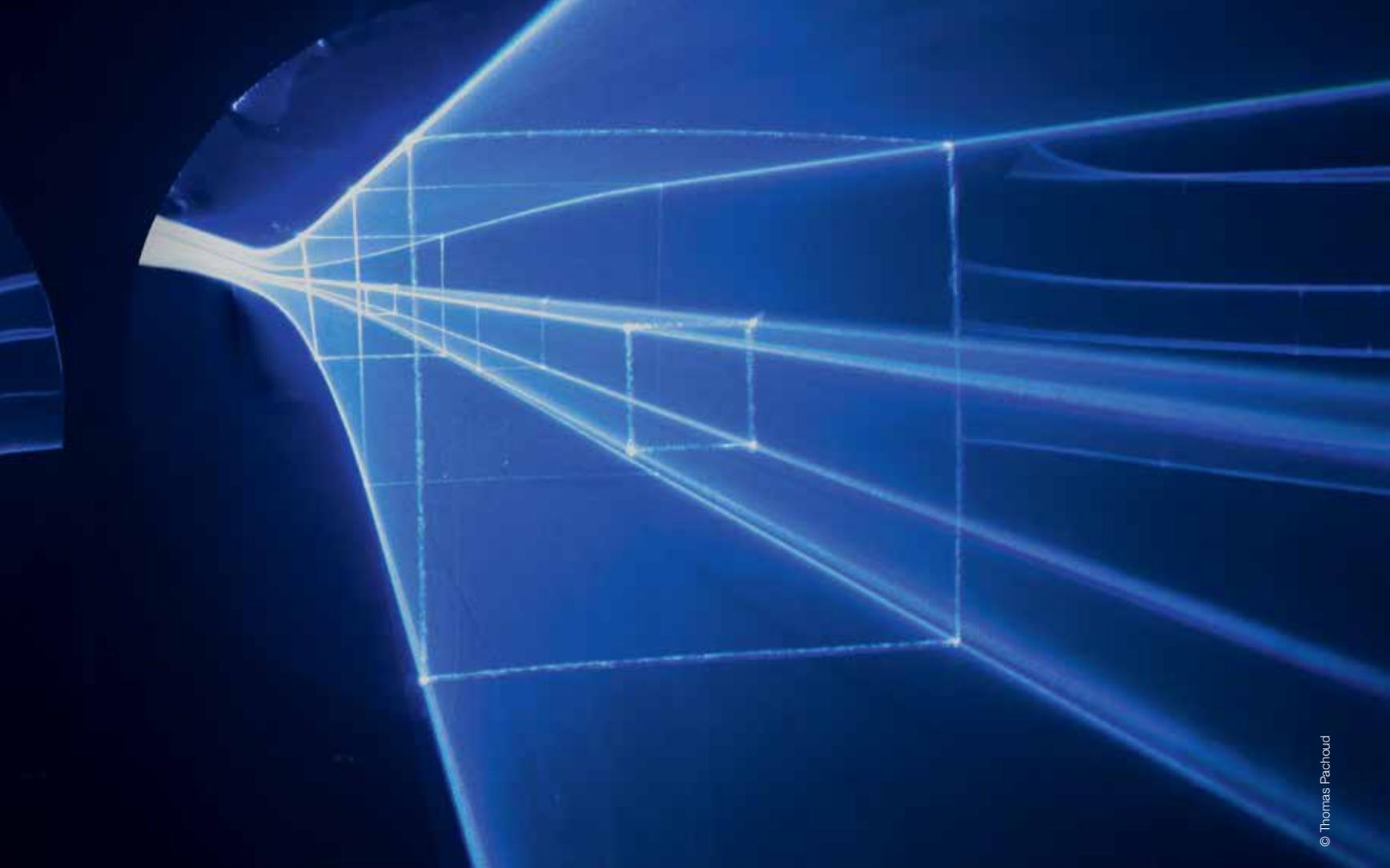
Architettura di illuminazione olografica

Una struttura come un grande acquario, a forma di parallelepipedo, contiene un innovativo dispositivo di proiezione che supera i normali limiti tecnici: "La posizione della sorgente determina la direzione dei fasci di luce, fissando l'orientamento e la forma degli elementi architettonici al centro di uno spazio conico", spiega Thomas Pachoud. "Questa convergenza dei fasci in un punto focale limita la

potenza immersiva degli impianti. L'obiettivo era quello di creare una forma di architettura olografica modulare controllando minuziosamente i fasci di luce in uno spazio opacizzato. Allineandoli, facendoli convergere o divergere, permettendo loro di apparire in diverse aree dello spazio, apriamo il campo delle possibilità per offrire un'autentica libertà di scrivere con la luce nello spazio".

Come ha fatto tecnicamente ad ottenere questo risultato? Ha usato un dispositivo meccanico costituito da due specchi per riflettere i raggi laser. Uno specchio parabolico controllato ha permesso di creare un effetto ottico fornendo l'illusione di una crescente profondità alla decima potenza. E uno specchio cimatico (che dimostra visibilmente gli effetti del suono) sfrutta la densità e la forma del materiale in tempo reale mentre la composizione sonora di David Guerra fa partire l'immagine di luce vibrante: "La finezza delle serie di fasci, impossibile da simulare digitalmente, favorisce un approccio sinestetico all'immagine del suono", ha detto Pachoud.

L'installazione è controllata da un software open-source in modo che possa essere condiviso con la comunità ed essere assistito da un collaborativo sviluppo futuro. La composizione di luce e suono di Pachoud, che dura otto minuti e mezzo, attraversa tre stati in successione: solido, gas e liquido, corrispondenti alle diverse texture, architetture ed effetti sensoriali. Questa tipologia di stati è venuta in mente a Pachoud in seguito ad una conversazione con un architetto.



© Thomas Pachoud

Page 6-7

Lumarium, Thomas Pachoud in collaborazione con Pierre Margerit, INSA Lione, 2013
Atelier Arts Sciences, Grenoble, Francia

“Superate le difficoltà
iniziali nel capire i desideri
impossibili dell'artista
e la posizione realistica
dello scienziato,
la collaborazione funziona
bene” *Thomas Pachoud*

Li descrive come segue:

- L'universo solido è costituito da una architettura angolare e simmetrica. Facile da capire per il pubblico. È quindi il più confortevole di tutti;
- L'universo gassoso si basa sul caos. È imprevedibile e altamente instabile;
- L'universo liquido è organico e vivo, costruito intorno alle curve e sempre in movimento. Costituisce un universo imprevedibile perché in continua evoluzione, ma è omogeneo e trasporta il pubblico in un mondo entropico, un sogno ad occhi aperti.

Contributo reciproco / Mutual input

Atelier Arts Sciences (AAS) ha iniziato a collaborare con Pachoud per sostenere i suoi progetti. Questa piattaforma di ricerca, che è congiuntamente sostenuta dal Hexagone Scène Nationale Arts Sciences Theater di Meylan, nel cuore delle Alpi, e dal CEA di Grenoble (Energie alternative francesi e Commissione per l'Energia Atomica), ha promosso prolifici incontri tra artisti e scienziati dal 2007. “Questi incontri sono inizialmente paradossali, perché le questioni poste da alcune persone sono diverse da quelle di altre. L'artista è guidato dalla sua immaginazione, mentre lo scienziato è molto aperto alle sue uniche visioni”, ha affermato Eliane Sausse, direttore dell'AAS. Per Thomas Pachoud, “il contributo dello scienziato è la pura esperienza scientifica”. Egli spiega così i diversi punti di vista: “Per l'artista qualunque cosa è possibile e cerca il modo per realizzarlo, mentre la prima risposta del ricercatore all'idea dell'artista è: 'non è possibile'.



© Thomas Pachoud

Page 4-5, 8 Hyperlight, Thomas Pachoud in collaborazione con Pierre Margerit, INSA Lione, 2014
Atelier Arts Sciences, Grenoble, Francia



© Thomas Pachoud

“Thomas è un ingegnere che trasuda genialità e un artista emergente con idee e un potenziale incredibile” *Eliane Sausse*

Poi però scava e trova le soluzioni. “Superate le difficoltà iniziali nel capire i desideri impossibili dell'artista e la posizione realistica dello scienziato, la collaborazione funziona bene. Sono uno scienziato di formazione, ciò ha senz'altro facilitato il dialogo”. Dominique David, ricercatore presso il CEA e consulente scientifico dell'AAS, ritiene che l'apporto degli artisti sia su più livelli. “La loro prospettiva a lungo termine è stimolante, dal momento che ci mostrano nuove direzioni di ricerca”, ha spiegato “Sono in grado di spostare più in là i limiti di ciò che è possibile e di rivelare nuove possibilità tecnologiche al grande pubblico attraverso le loro creazioni artistiche internazionali”.

Cinque residenze dedicate alla luce

Le residenze di ricerca durano generalmente per due anni, con periodi ad hoc di lavoro collettivo presso il CEA. Finora ci sono state 19 residenze, cinque delle quali specializzate nella luce. Oltre al progetto Hyperlight di Thomas Pachoud, l'AAS sta anche sostenendo lo stage project Pixel Motion, diretto da Yann Nguema del gruppo EZ3kiel e Arnaud Doucet, nella forma di una tovaglia luminosa costituita da migliaia di LED, che possono essere controllati da remoto in tempo reale, per creare immagini di luce multi-forma in movimento. “È stato realizzato un prototipo, ma questo ambizioso progetto vedrà la luce del giorno soltanto se chi produce illuminazione lo saprà cogliere”, ha detto Eliane Sausse. Ha continuato: “Il crossover tra artisti e scienziati apporta innovazioni in

entrambi i campi e può anche stimolare l'industria. Il nostro partner, il CEA, sta contribuendo in termini finanziari, mettendo a disposizione i locali e soprattutto pagando le ore di lavoro dei ricercatori: l'equivalente di 18 mesi di lavoro a tempo pieno. A seconda dei progetti, sei o sette ricercatori collaborano con l'artista per diverse settimane”. Qual è la natura specifica di AAS? Offre supporto al processo creativo, in particolare nelle arti dello spettacolo, e la presenza permanente di un team operativo per la realizzazione di progetti e la loro gestione nel tempo, trovando soluzioni alle problematiche incontrate. Molte delle creazioni che sono emerse dalle residenze e che incorporano dispositivi high-tech sono attualmente in tour in Europa e nel mondo, come ad esempio le mostre Les Mécaniques Poétiques (I Meccanismi della Poetica) di Adrien Mondot e Claire Bardainne, la performance coreografica Hakanai, o la Bionic Orchestra 2.0, un coinvolgente concerto beatbox di Ezra, con il suo guanto digitale interattivo ideato in collaborazione con gli ingegneri del CEA e Thomas Pachoud.

Nuove creazioni a venire

“L'AAS ha deciso di sostenere Thomas, ponendo in lui la propria fiducia, perché lo considera un ingegnere che trasuda genialità e un artista emergente con idee e un potenziale incredibile”, ha detto Sausse. “Lumarium mantiene le promesse implicite nell'intenzione originale ed è la prova dell'efficienza del suo concetto. Stiamo



© Laurence Fragnol

Terza Luce show, Michele Tadini in collaborazione con Angelo Guiga, CEA - LETI, 2013
Atelier Arts Sciences, Grenoble, Francia

aspettando con impazienza che la sua tecnologia possa raggiungere un palcoscenico". A questo entusiasmo fa eco Dominique David: "Non pensavo che sarebbe andato così lontano in così poco tempo", ha detto "La sua installazione nasconde un potere estetico e costituisce l'embrione di importanti ricerche a venire. Pixel Motion prefigura lo sviluppo di un televisore 3D che elimina la necessità di uno schermo piatto".

E che cosa ne pensa il designer? "Sono contento del mio primo lavoro, perché ho superato i problemi di mancanza di tempo e denaro", ha detto. "I problemi tecnici non sono stati ostacoli, ma stimoli per la ricerca di soluzioni che mi hanno portato a trovare altre idee che inizialmente nemmeno immaginavo. In questo modo hanno alimentato il processo creativo! Lumarium è una fase iniziale costruttiva che costituisce la base per le mie future direzioni di ricerca, in particolare in relazione ai tre stati della materia: solido, gas e liquido. Per poter completare ogni stato devo costruire un impianto specifico per ciascuno". La sua seconda installazione, prevista per autunno 2015, esplorerà lo stato liquido sotto forma di una massiccia scatola nera, nella quale entrerà il pubblico. Anche in questo caso un bagno di luce confonderà le nostre percezioni. La terza creazione di Pachoud - una performance coreografica - getterà le basi per uno spettacolo nel 2016-2017. Hyperlight è un innovativo, abbondante e affascinante organo di ricerca, che sarà monitorato con i-meetings, e visto alla prossima biennale di Arti e Scienze a Grenoble, dall'1 al 10 ottobre 2015.

Siti web

www.creapach.fr

www.atelier-arts-sciences.eu

www.cea.fr/english-portal



© Exacta



© Carmenza Henao agency



Sopra: Palos verdes
A sinistra: Urban Plaza, EK Hotel - Rodrigo Samper
A destra: Carmenza Henao Londoño

Luce per la regione

Di Mauricio Gómez

Pionieristico, esperto, meticoloso, appassionato, creativo, ma con un timbro ben riconoscibile dagli esperti del settore... questa è la descrizione di Carmenza Henao Londoño, il primo lighting designer indipendente della Colombia e una delle figure più importanti dell'America Latina nel design illuminotecnico professionale.

Che tipo di carriera ha fatto?

Sono una designer industriale, non un architetto. Sono approdata a questa professione, quando mi è stata offerta l'opportunità di diventare consulente aziendale in una ditta di illuminazione. Mi sono innamorata della luce e in meno di 18 mesi ho venduto al mio compagno l'azienda di legname che possedevo e mi sono buttata anima e corpo nell'illuminazione.

Come è diventata la prima lighting designer indipendente della Colombia?

Ho lavorato per nove anni nella prima società, poi mi sono resa indipendente, e nel 1992 ho partecipato alla progettazione del Centro Andino Mall a Bogotá. Questa è stata la prima volta in cui qualcuno in Colombia è stato pagato per un progetto di design. Fu allora che il lighting design divenne una professione in Colombia.

In seguito, ho lavorato per un'altra società, dove ho creato la divisione illuminazione, alternando questo lavoro a consulenze indipendenti.

Nel 2000, con l'edilizia in profonda crisi, ho deciso di dimettermi e creare la mia attività che si concentrava sulla consulenza senza vendere. Volevo liberare la mente. Il mio primo progetto è stato un piccolo ufficio,

dove sono stata in grado di mantenere separato il lato commerciale del lavoro. Senza dubbio la questione tasse non è mai semplice, ma senza avere un piano ponderato, ho creato il lighting design in Colombia. È stata una decisione incosciente, in termini di ciò che significava per il resto del mondo, ma assai consapevole per ciò che significava per la Colombia.

Il mio primo passo è stato quello di mostrare a tutte le aziende che non ero in competizione con loro, ma che esse erano le mie più strette alleate. Fortunatamente ho ricevuto il loro sostegno. La gente ha poi iniziato a seguire le mie orme, dando vita così ad una consapevolezza tra fornitori e clienti.

Amo quello che faccio, ne vado pazza, e ogni giorno mi piace di più. La vita mi ha sempre dato la possibilità di lavorare con un team di persone eccezionali. Devo quello che faccio a mio marito e alla mia squadra. Io da sola non ce l'avrei fatta.

Ho sempre dedicato molto tempo ed impegno al lavoro. Ho imparato da riviste e cataloghi, nonché partecipando a fiere, seguendo corsi di formazione e viaggiando molto.

Che cosa significa per lei la luce?

Tutto. La luce è un tema sociale che copre tutto: la migliore amica dell'uomo, il sole, i riflessi, le ombre. La luce è stata trasformata in una responsabilità, la luce ravviva gli spazi, abbellisce, mostra difetti.

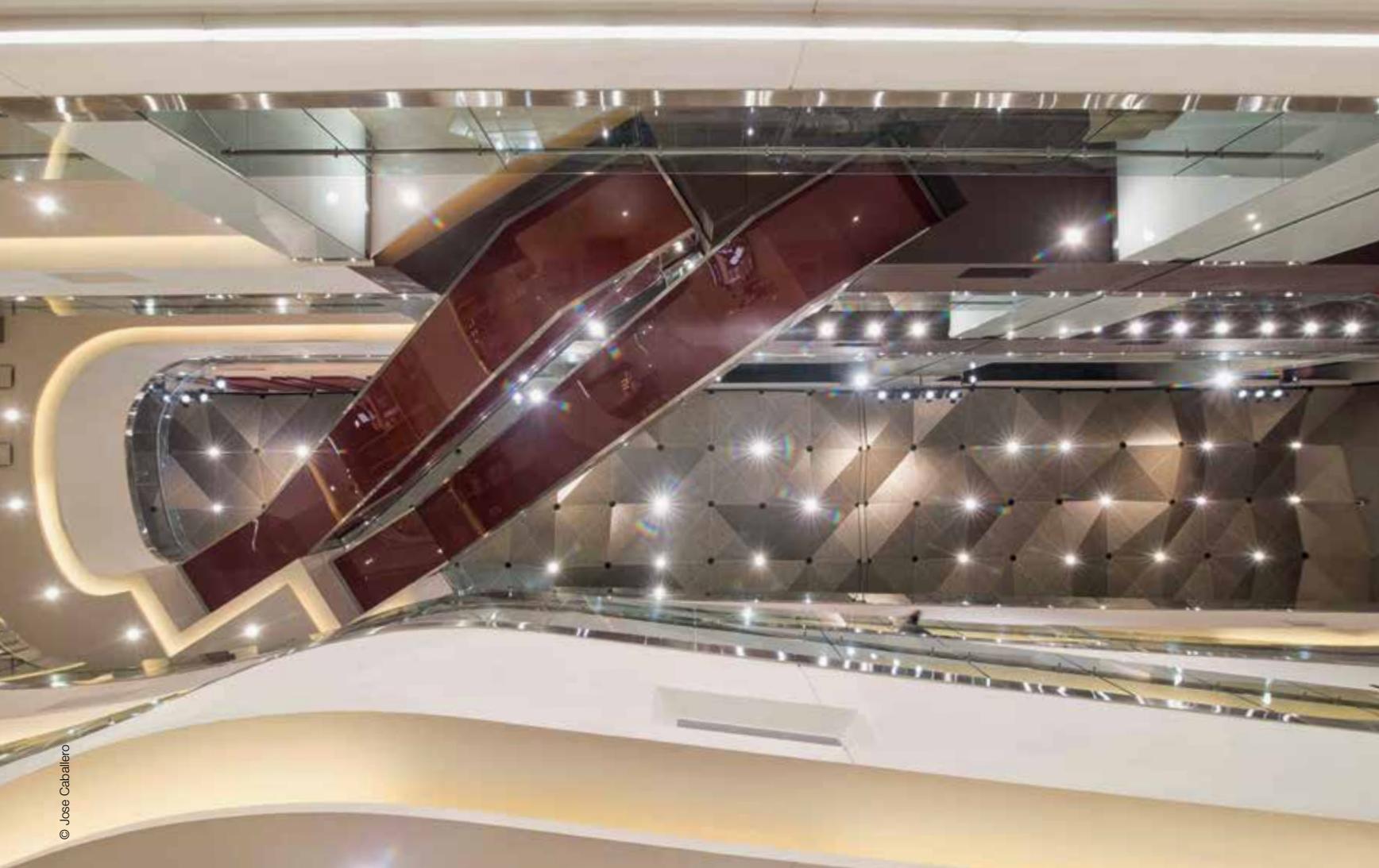
Senza luce non funziona nulla. È una grande responsabilità in quanto stiamo sostituendo e competendo con ciò che viene fornito dall'universo.

Qual è il suo miglior progetto illuminotecnico e perché?

C'è un progetto molto importante per me: l'ho realizzato con Philips. È il castello di San Felipe de Barajas a Cartagena. Ha un significato particolare perché si trattava di una responsabilità enorme, perché è rimasto valido fino ad oggi, e perché è un lavoro iconico che non capita spesso di avere la possibilità di illuminare.

Com'è stata fondata Asdluz?

Asdluz, Associazione dei Lighting Designer colombiani, è stata fondata da tredici di noi, tutti lighting designer indipendenti. Nasce dalla necessità di costituire un'associazione unitaria relativa a questa attività e di creare in Colombia una serie di norme relative alla professione.



Plaza Bocagrande, Ospinas y Cia
Architetto: Taller De Arquitectura De Bogota, Daniel Bonilla

La prima cosa che abbiamo creato è stato il EILD, il Meeting Iberoamericano di Lighting Designer, un evento che ha riunito produttori, progettisti e architetti. Vi hanno partecipato 500 persone e ci ha permesso di conoscerci e di creare consapevolezza della professione.

Come si è sentita dopo che le è stato conferito il premio EILD come riconoscimento del lavoro nel campo dell'illuminazione svolto nella sua vita?

Non è comune che i colleghi riconoscano il lavoro svolto. Ho fatto quello che ho fatto senza pensare a quello che stavo seminando. Questo premio mi ha permesso di capire ciò che ho realizzato nel corso degli anni per ottenere il riconoscimento della professione nel nostro settore.

È stato molto emozionante, ne sono molto orgogliosa. Non avrei mai immaginato di poter vincere, e lo apprezzo molto. Credo che mi abbiano fatto carico di una grande responsabilità. E di un enorme impegno di lavorare per chi verrà dopo di noi.

Come vede il futuro della professione del lighting designer?

La tecnologia sta cambiando: non abbiamo elaborato le conseguenze dei cambiamenti che stiamo realizzando, quindi ci sono ancora molti aspetti intangibili. Non possiamo dimenticare che la luce è al servizio dell'uomo e non l'uomo al servizio della luce.

Io credo che ci sia un impegno per il risparmio energetico, ma dobbiamo stare attenti a non trascurare la luminosità e la resa cromatica, che, per quanto mi riguarda, sono importanti quanto il comfort e l'estetica. La tecnologia LED ha cambiato il nostro modo di pensare. Ha accresciuto la consapevolezza delle persone in termini di risparmio energetico.

Che cosa è necessario prendere in considerazione in un progetto di illuminazione?

Non progetti per te stesso, progetti per il cliente. Se venissi a casa mia vedresti un sacco di contrasti ed ombre, per esempio,

ma non è questo che tutti vogliono. La parte difficile è interpretare i desideri del cliente e allo stesso tempo essere soddisfatti del risultato in quanto professionisti. Questo è ciò che rende un progetto di successo.

È necessario sapere per chi si sta progettando e anche fare un buon lavoro di gestione di tutti gli aspetti relativi alla tecnologia, agli standard, ai bilanci e all'energia.

Quali sono gli standard in Colombia riguardo l'illuminazione?

Abbiamo accesso alle tecnologia d'ultima generazione. Per fortuna ho avuto la possibilità di lavorare con molte aziende straniere, ed è molto gratificante poter dire che siamo allo stesso livello. Siamo indipendenti, all'avanguardia, affidabili per quanto riguarda gli aspetti tecnici e di design, e disciplinati.



© Juan Fernando Castro

Paralelo 26
Architetto: Contexto Urbano



© Carmenza Henao agency

La Porciuncula
Piazza e Chiesa

Che cosa ammira nel settore dell'illuminazione?

In America Latina, Claudia Paz è una fonte d'ispirazione. Ha una forte espressione visiva, una impressionante creatività ed è una pietra miliare della professione.

Ho visto Elías Cisneros per la prima volta ad una conferenza in Cile e ho visto la luce nel suo cuore.

Qui in Colombia, Edgar Prada è stato fonte di ispirazione nell'area tecnica, insieme a persone che ho incontrato in aziende di illuminazione e che mi hanno ispirato. Non avrei ottenuto nulla se non fosse stato per le persone intorno a me.

Che cos'ha significato essere in giuria per i premi ILLUMINET?

È stato un grande onore. Mi è bastato vedere la statura dei giudici con i quali si sono discussi i progetti per sentirmi terribilmente orgogliosa. Sono stati presentati molti progetti di alto livello e quando ho avuto l'opportunità di vederli ho incontrato una gran professionalità, qualità e creatività.

I giudici erano Anne Bureau, Gustavo Avilés, Mauricio Ginés ... persone con enormi carriere, così trovandomi al loro stesso livello è stato, di per sé, molto lusinghiero.

Stiamo facendo le cose bene in Colombia. Quando abbiamo valutato i progetti, lo abbiamo fatto senza sapere chi fosse il designer, e i progetti colombiani si sono rivelati eccezionali. Uno di questi è degno di nota in qualsiasi parte del mondo: Un Litro de Luz (un litro di luce), una proposta che si è rivelata eccezionale.

Pensa ci sia una tendenza alla ripetizione nel lighting design?

Il timbro personale non è un male, c'è un marchio ripetuto che cerco di inserire in tutti i miei progetti, così quando mi hanno detto che questo spazio è uno spazio architettonicamente equilibrato, l'ho vissuto come un successo.

È molto difficile ripetere progetti illuminotecnici poiché ogni spazio è diverso. Anche quando si devono illuminare aree molto simili, è necessario tenere a mente

che il cliente e la decorazione sono diversi, quindi, anche se si utilizzano gli stessi prodotti il progetto avrà un aspetto diverso. Ti dovresti sforzare ad essere "ripetitiva"?

Non mi dà fastidio che si dica "Carmenza Henao è stata qui", perché c'è un equilibrio nel design, non perché è ripetitivo ...

Siti web

www.carmenzahenao.com
www.asdluz.org
www.eild.org
www.premios.illuminet.com

Il Futuro del design

Di Maureen Quinlan

L'agenzia di design Electroland LLC non ha solo creato un'esperienza unica nel suo genere per i visitatori della sede di DIRECTV in California, ma ha elaborato un nuovo modo di lavorare che potrebbe rappresentare il futuro del processo di progettazione

Quando DIRECTV ha deciso di spostare la propria sede a El Segundo, nel sud della California, la società ha scelto un edificio con una storia che portasse con sé l'eredità del provider specializzato nella trasmissione satellitare in diretta. L'ex hangar, oggi un moderno edificio per uffici, è stato precedentemente sede della Hughes Aircraft Company and Electronics, la società che ha progettato la tecnologia per l'invio di segnali televisivi verso un satellite nel cielo e di nuovo giù sulla terra per un maggiore numero di clienti.

Il provider della televisione digitale ha voluto fare qualcosa di unico per onorare la combinazione della sua storia, un cambiamento nel business moderno della creazione di contenuti, la particolare concentrazione nel sud della California di industrie del settore manifatturiero, ingegneristico, artistico e Hollywood. La società ha ingaggiato Electroland LLC, uno

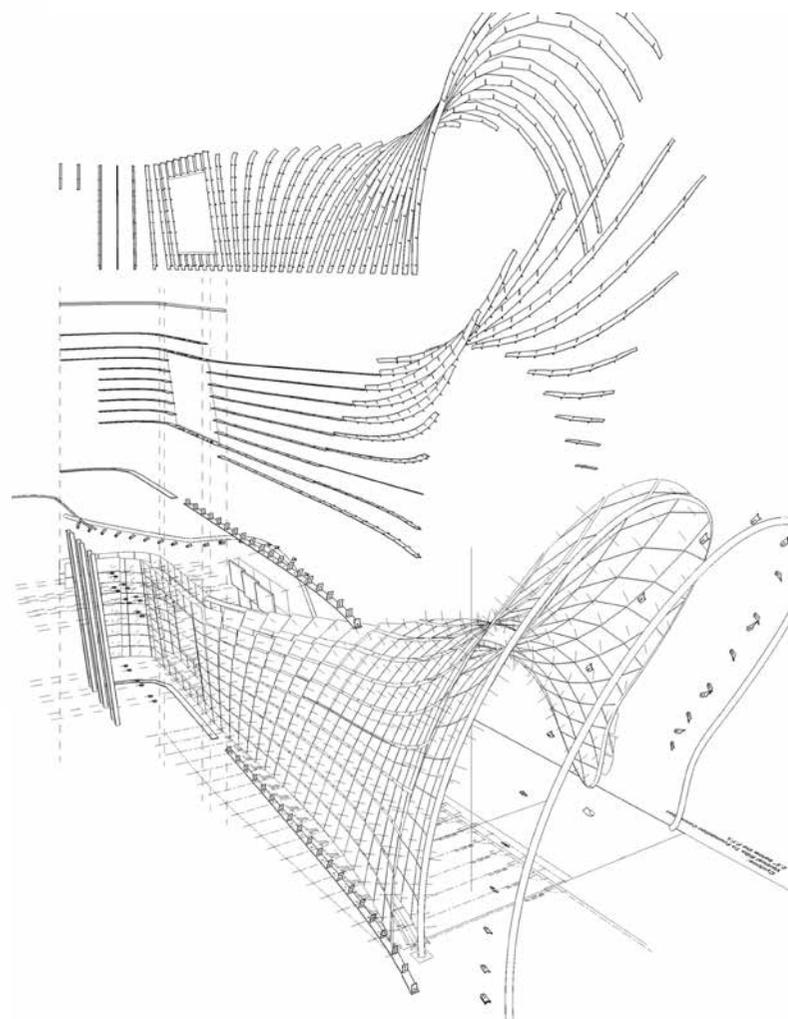
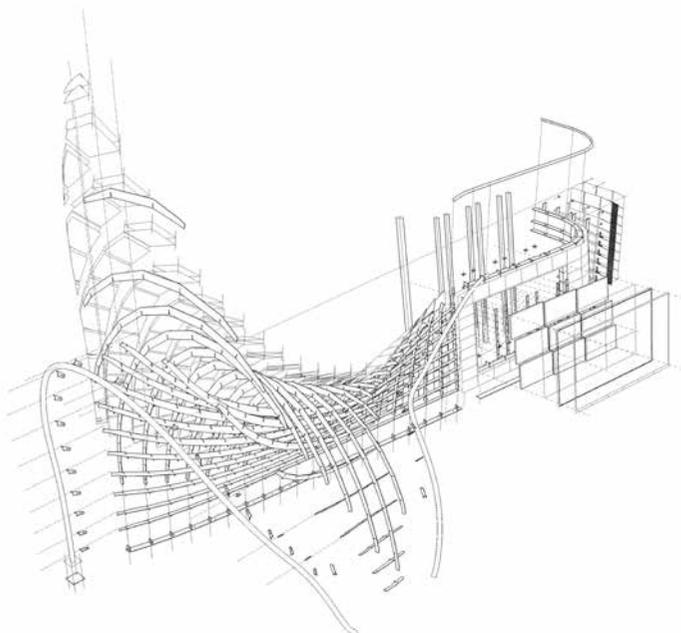
studio di design ed architettura specializzato in "opere d'arte" multimediali interattive in ambienti pubblici, per creare un'installazione d'ingresso unica nel suo genere. Il responsabile di Electroland, Cameron McNall, si è reso conto che arredare la grande hall dell'edificio avrebbe richiesto un'idea creativa, una rapida collaborazione e un modo innovativo di installare un'opera d'arte su larga scala.

Con un budget limitato, rigidi vincoli di tempo e un cantiere affollato, McNall e il suo team hanno dovuto affrontare notevoli sfide. Tuttavia, il risultato finale è stato un impianto che McNall dice essere diverso da qualsiasi cosa mai vista prima. Il team ha progettato una struttura curva lunga 36 metri e alta 8 metri in grado di visualizzare video a bassa risoluzione utilizzando la luce. L'installazione comprende anche il suono e una componente interattiva.

Il primo compito di Electroland è stato quello di trovare un materiale che potesse creare la forma curva desiderata. Il team ha identificato un policarbonato che poteva essere stampato a computer e personalizzato ad hoc come un puzzle, riducendo i costi e le tempistiche di produzione. Il team ha poi affrontato il compito di installare oltre 47.000 nodi LED. L'apparentemente gigantesca installazione è stata suddivisa in 600 pannelli, al fine di progettare e mappare il display pannello per pannello. I designers hanno quindi installato i iColor Flex MX sui pannelli, attivandoli mediante un software personalizzato in grado di individuare i movimenti e trasmettere un video su una superficie tridimensionale. Tutto questo è stato completato dallo studio, riducendo il tempo trascorso sul sito e razionalizzando l'installazione.







Il risultato è stato un elegante compromesso tra l'esigenza del cliente relativa ai contenuti e alla flessibilità in termini commerciali e l'approccio artistico di Electroland. L'arco ricurvo traduce il futuro del lighting design, la creazione di contenuti, l'ingegneria e le arti in un'indimenticabile spettacolo di luce. "Sono molto felice di aver ottenuto qualcosa di così tanto lungimirante impiegando le tecnologie che abbiamo implementato", ha detto McNall.

Mentre il cliente era soddisfatto per il risultato estetico, McNall sostiene che il più grande successo del progetto è stato l'ingegnoso processo di installazione. "Questo progetto ha permesso ai designer di essere coinvolti durante il montaggio e l'installazione di tutto", ha detto. "Sono entusiasta del livello di controllo raggiunto dai nostri designers. Questo è il futuro di come lavoreranno i designer".

Cliente

DIRECTV

Designers

Cameron McNall, Damon Seeley,
Electroland

Progetto sistema

David Glicksman, Ari Sachter-Zelter,
Electroland

3D design

Matthew Au, Maysam Ghaffari,
Electroland

Produzione ed installazione

Electroland

Soluzioni d'illuminazione

Philips Color Kinetics iColor Flex MX

Siti web

www.directv.com

www.electroland.net

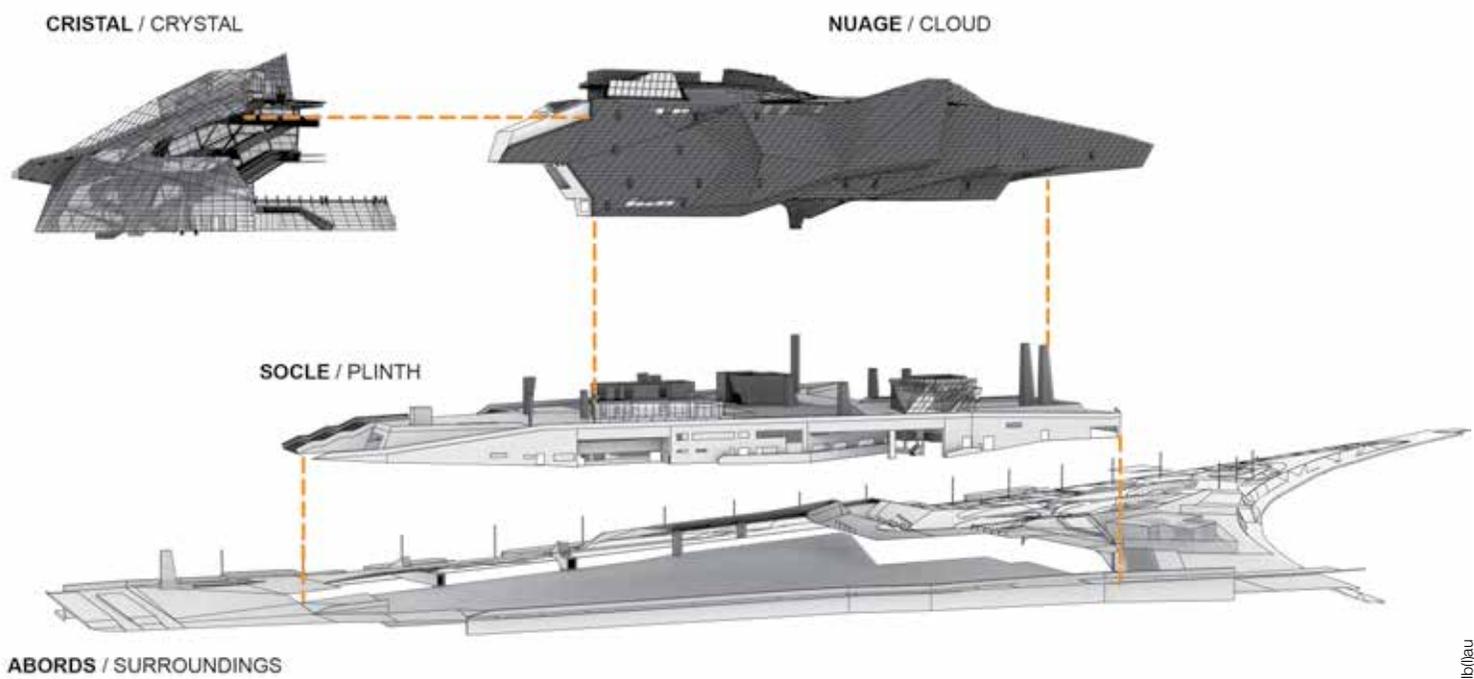
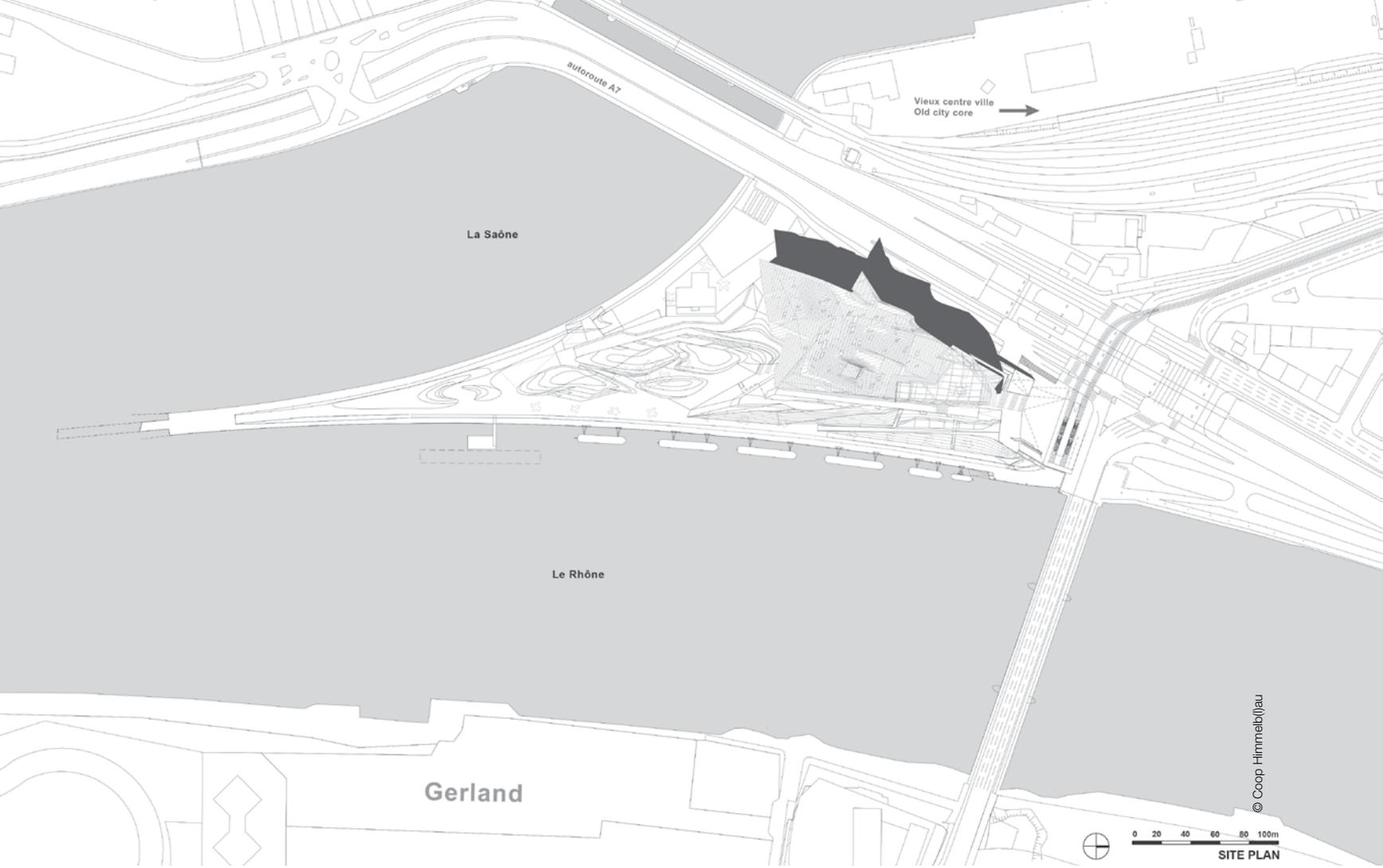
MUSÉE DES CONFLUENCES, LIONE, FRANCIA

Un museo in una nuvola

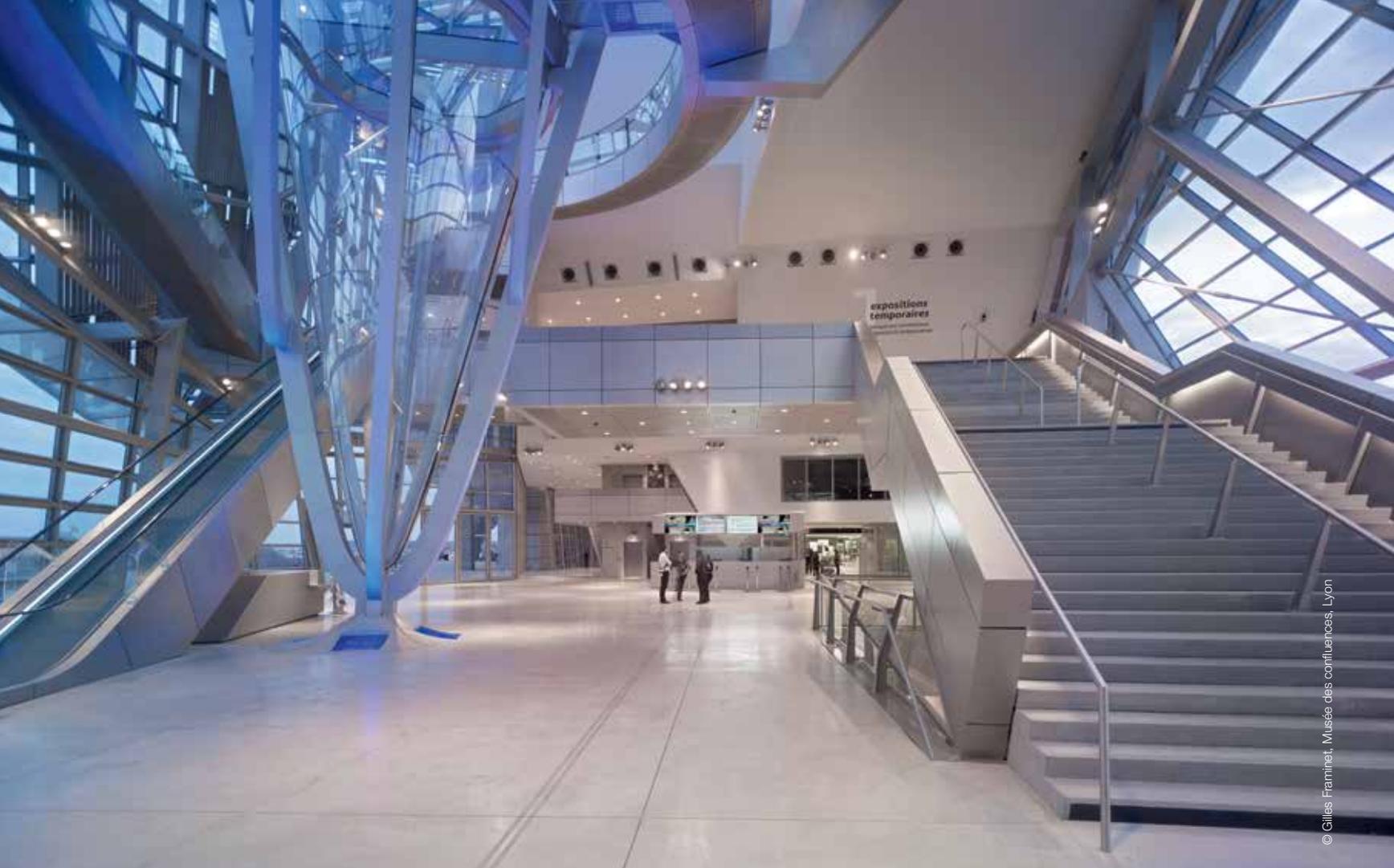
Di Isabelle Arnaud







© Coop Himmelb(l)au



© Gilles Faminet, Musée des confluences, Lyon

Progettato dagli architetti austriaci del Coop Himmelb(l)au, il Musée des Confluences, un edificio in acciaio sfaccettato e vetro angolare che si trova su una penisola dove confluiscano i fiumi Rodano e Saona, ospita un museo di storia naturale a Lione, in Francia.

Secondo Markus Prossnigg, partner del progetto di Coop Himmelb(l)au, è lo stesso sito urbano che ha ispirato la forma del nuovo edificio che lo studio ha progettato a Lione, in Francia. "La struttura è composta da tre parti principali, chiamate il cristallo, la nuvola e il basamento, che suddividono gli spazi d'esposizione, il foyer d'ingresso per il pubblico, l'auditorium e spazi di lavoro", ha detto.

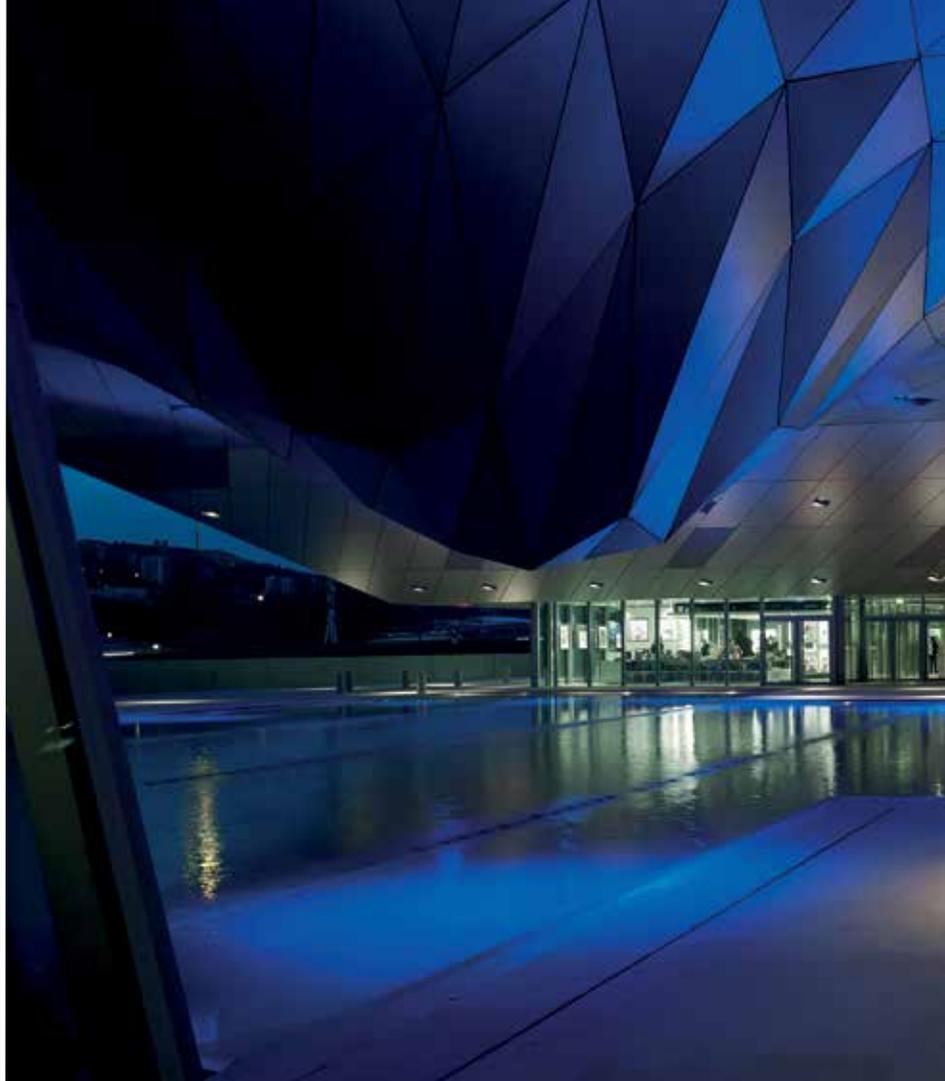
Il Musée des Confluences ospita collezioni di scienze della terra, antropologia e scienze naturali. L'obiettivo dell'architetto era sia quello di non tagliare fuori il museo dalla città, quanto quello che esso svolgesse un servizio, in qualità di luogo d'incontro per la città e che permettesse ai pedoni di passeggiarvi attraverso per godere della vista dei fiumi.

Questo ha stabilito il modo in cui gli spazi espositivi sono stati concepiti. "È esattamente il motivo per cui abbiamo creato la nuvola fluttuante sui pilastri sopra il basamento e orientata verso il fiume", ha detto. "Esso contiene una sequenza spaziale di box neri che non permettono alla luce di entrare, e forniscono movimento e fluidità."

Il cristallo, invece, funge da forum urbano trasparente rivolto alla città e che dà accesso al museo. I visitatori possono facilmente trovare la loro strada intorno e dentro la nuvola, è come fare una passeggiata verticale attraverso lo "spazio di collegamento" che attraversa tutti questi elementi e tesse tra loro una rete di percorsi per assecondare le esigenze degli spazi espositivi. Esso conduce in un circuito, che sia un corridoio o su ponti e passerelle, dal cristallo all'altra estremità della nuvola.



© Gilles Framinet, Musée des confluences, Lyon



Movimento in opacità e trasparenza in hard space

La nuvola, tutta movimento e oscurità, rappresenta il corpo principale del museo, che ospita dieci spazi espositivi su tre livelli, oltre ad un livello superiore per uffici amministrativi. Quattro delle gallerie sono destinate a mostre permanenti, le altre sei sono per mostre temporanee.

Il cristallo è come una piazza cittadina, un involucro leggero e trasparente che invita i visitatori e li prepara per l'esperienza che vivranno al museo. La sua forma cristallina ed angolare deriva dalla costruzione in vetro e acciaio. Grandi lastre di vetro sono montate in strutture d'acciaio: questi assemblaggi, progettati per resistere al movimento, fanno sembrare riflettenti le varie superfici. Il pozzo gravitazionale – un'elemento centrale – fornisce un contrasto sia agli sforzi strutturali che alla scultura luminosa.

Durante il giorno, il museo è inondato dalla luce naturale che modella la costruzione, a seconda dei vari cambiamenti della luce per quantità, colore e direzione. L'aspetto dell'edificio varia con il cambiare del rapporto tra luce solare diretta e luce diffusa dal cielo. "Di notte", ha commentato Har Hollands, il cui studio, Har Hollands Lichtarchitect è consulente del progetto illuminotecnico, "l'illuminazione artificiale conferisce alla struttura un aspetto specifico, dato che siamo in grado di pianificare quali elementi del complesso siano da illuminare, determinare la quantità di luce per ogni elemento, da quale direzioni dovrebbe provenire, sceglierne il colore preferito e controllare i cambiamenti di luce per generare un particolare effetto.



© Gilles Framinet, Musée des confluences, Lyon



© Gilles Framinet, Musée des confluences, Lyon

Luce, l'espressione di sicurezza, forma ed atmosfera

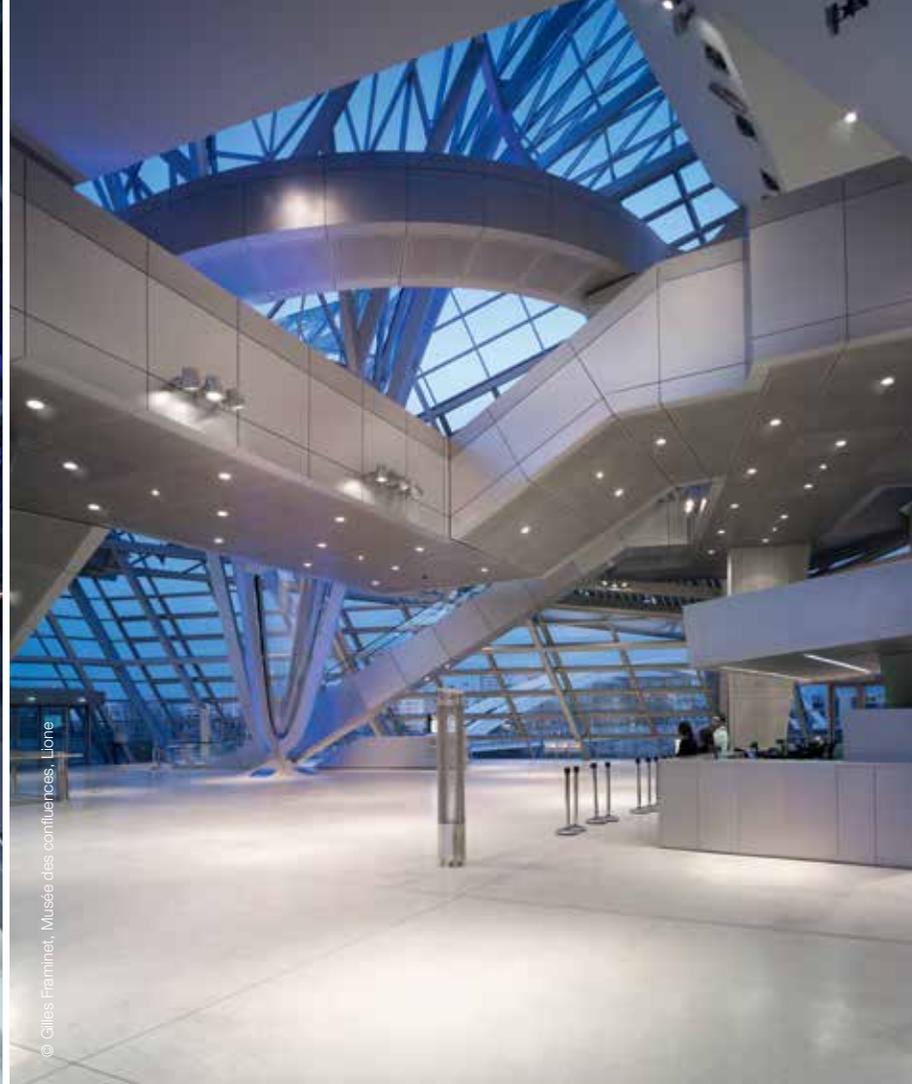
Inondato di luce naturale durante il giorno, il Museo, di notte, si presenta come una serie di sagome. Sembra fluttuare, sostenuto dalla luce blu che si riflette sulle vasche sotto l'edificio. È forse questo il blu oltremare dell'industriale e connoisseur Émile Étienne Guimet? No, è l'azzurro del cielo di Himmelb(l)au.

Di notte il pozzo gravitazionale, nel cuore del cristallo, si comporta come una lanterna che proietta luce sulla sua superficie smaltata, sottolineandone le linee architettoniche e generando speciali effetti dinamici. Come è stato realizzato tutto questo? L'illuminazione diretta di Gen2 ColorReach Powercore illumina lo zoccolo e il pozzo gravitazionale in blu. Quella lineare blu indiretta degli eW Cove QLX Powercore illumina da dietro le maglie del soffitto del secondo livello. I sistemi di controllo dell'illuminazione impiegati sono Pharos e Dynalight.

“Un'illuminazione architettonica e che segue le stagioni per uno spazio urbano, soddisfa le esigenze funzionali, estetiche ed emozionali. Noi cerchiamo di integrare questi diversi aspetti traducendo richieste pragmatiche in un'esperienza notturna affascinante”, ha detto Hollands. L'illuminazione generale del Cristallo è eseguita da un certo numero di sistemi di illuminazione LED: apparecchi lineari eW Cove QLX Powercore integrati nei parapetti d'acciaio di scale e ponti, in modo da evitare una visione diretta delle lampade dalla normale posizione di osservazione; e proiettori Decoflood2 LED montati sulla struttura in acciaio o sulle pareti in cemento o sulle travi. Una temperatura di colore di 3000 Kelvin e un indice di resa cromatica di almeno 80, creano una atmosfera calda in cui i visitatori si sentono a proprio agio.



© Gilles Faminet, Musée des Confluences, Lyon



© Gilles Faminet, Musée des Confluences, Lyon

Intensità e variazioni di colore

Alcune parti dell'area di circolazione sono illuminate da faretti incassati nel cemento del controsoffitto o vengono posti sopra la griglia in acciaio del soffitto. L'illuminazione di scale e passerelle che portano agli ingressi del cristallo, è realizzata da apparecchi dimmerabili integrati nei parapetti.

Altri proiettori, integrati a livello del suolo, hanno teste mobili ed un angolo di apertura regolabile. Essi possono generare una vasta gamma di colori dal blu freddo al rosso caldo.

Il sistema di controllo del cristallo regola la potenza luminosa di tutte le luci di scale e ponti all'interno delle varie sezioni. Gruppi di faretti Fugato Accentuation Fixe 260 Compact e proiettori Decoflood2

LED sono utilizzati anche per creare all'interno un'atmosfera d'illuminazione che cambia. Il sistema di controllo dirige anche l'illuminazione dell'area esterna attorno al cristallo e della terrazza esterna. Esso invia segnali a otto proiettori, integrati in scanalature appositamente realizzate e coperte con vetro trasparente, indirizzando la luce dei proiettori, controllandone la quantità e variandone la larghezza del fascio ed il colore.

Nelle gallerie permanenti non c'è luce naturale, tuttavia nelle stanze con soffitti alti c'è un'atmosfera calda, soprattutto nelle gallerie "Origines" e "Éternités" dove i profili Selecon Display contribuiscono alla visualizzazione di vari oggetti in un modo didattico e armonioso, guidando il visitatore verso una conoscenza illuminante.



© Gilles Framinet, Musée des confluences, Lyon

Cliente

Conseil Général du Rhône

Architetti progettisti

Coop Himmelb(l)au & Partner ZT GmbH
 Wolf D. Prix, Markus Prossnigg,
 Mona Bayr, Angus Schoenberger

Architetti locali

Patriarche & Co

Execution architect

Tabula Rasa

Gestione progetto

Chabanne & Partenaires

Progettazione strutturale

B+G Ingenieure, Bollinger und Grohmann GmbH

Executive structural engineering

Coyne et Bellier, VS_A

Riscaldamento, ventilazione e aria condizionata

ITEE-Fluides

Acustica

Cabinet Lamoureux

Consulente dell'illuminazione della struttura

Har Hollands Lichtarchitect

Scenografi della galleria

Klapisch-Claisse, Du & Ma, Zen + dCo

Progetti d'illuminazione della galleria

Gelatic, ACL, 8'18"

Sorgenti luminose

Philips LED lighting

Apparecchi d'illuminazione

Philips Decoflood² LED: salone del Cristallo e secondo piano.
 Philips ColorReach Powercore gen2: basamento e posso gravitazionale
 Philips eW Cove QLX Powercore, 2700 K: parapetti in acciaio.
 Philips eW Cove QLX Powercore bleu: illuminazione indiretta del soffitto
 Philips Fugato Accentuation Fixe 260 Compact:
 reception e primo piano
 Philips UnicOne 541 Suspension Micro, Efix surface:
 shop del museo.
 Profilo Selecon Display: galleria "Origines" e "Éternités"
 Philips ColorGraze MX Powercore: galleria "Origines"

Sistemi di controllo d'illuminazione

Pharos e Dynalight: basamento e posso gravitazionale

Installatori

Eiffage Energie Rhône Alpes

Siti web

www.rhone.fr
 www.museedesconfluences.fr
 www.coop-himmelblau.at
 www.hollands.info



AVINGUDA DEL PARALLEL, BARCELONA, SPAGNA

Luce intelligente

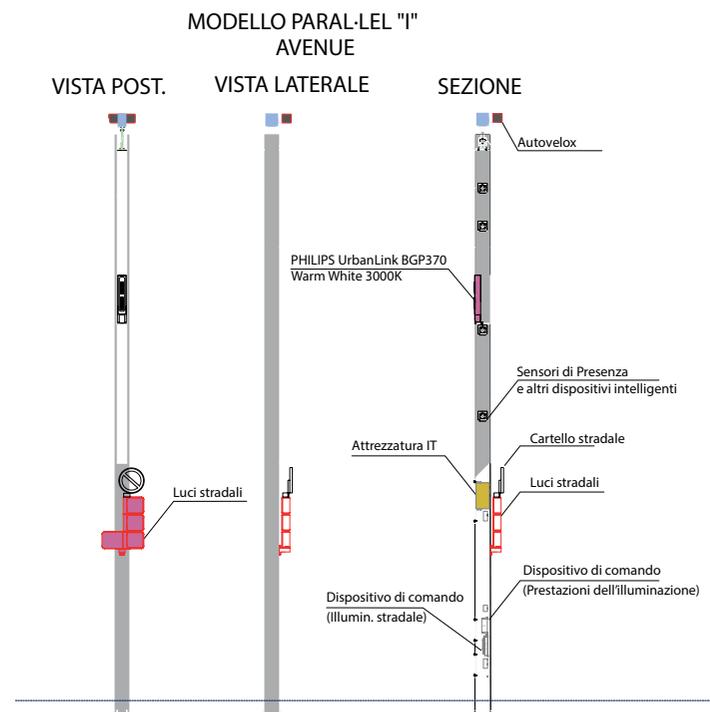
Di Alberto Barberá Duelo





Barcellona
illumina
nuove forme
dello sviluppo
urbano.

Paral.lel gamma di pali



41°22'34N. Benvenuti alla Paral • lel Avenue (Avinguda del Paral. Lel). Questa una volta era l'area più densamente popolata in Europa. Nel corso degli anni, la Paral.lel ha spinto la modernità nella cultura locale, con una miscela di musica, arte e spettacolo di straordinario successo, e ora sta introducendo una rivoluzione intelligente nelle forme urbane della città.

L'urbanista Ildelfonso Cerdà concepì questa strada nel 1859 come un ampio viale di Barcellona che sarebbe diventato il confine meridionale della città vecchia, con questo nome geografico, scelto per il suo perfetto allineamento col parallelo 41 Nord. Fu finalmente aperto al traffico nel 1894 e visse una rapida crescita, diventando un host per le forme più popolari della cultura provenienti dall'estero, da flamenco e operette a vaudeville, teatro e cabaret.

Al giorno d'oggi, la zona è un importante punto di riferimento per l'attività culturale della città, con una vivace vita notturna. Nel XXI secolo, è diventata una priorità per le autorità locali, in quanto funge da collegamento strategico tra i quattro quartieri della città, perché collega la Fiera e il Centro Espositivo di Barcellona Fiera a Montjuïc – un' istituzione storica che riceve 2,5 milioni di visitatori ogni anno - con il centro della città e gli impianti portuali, il punto di approdo per le crociere internazionali.

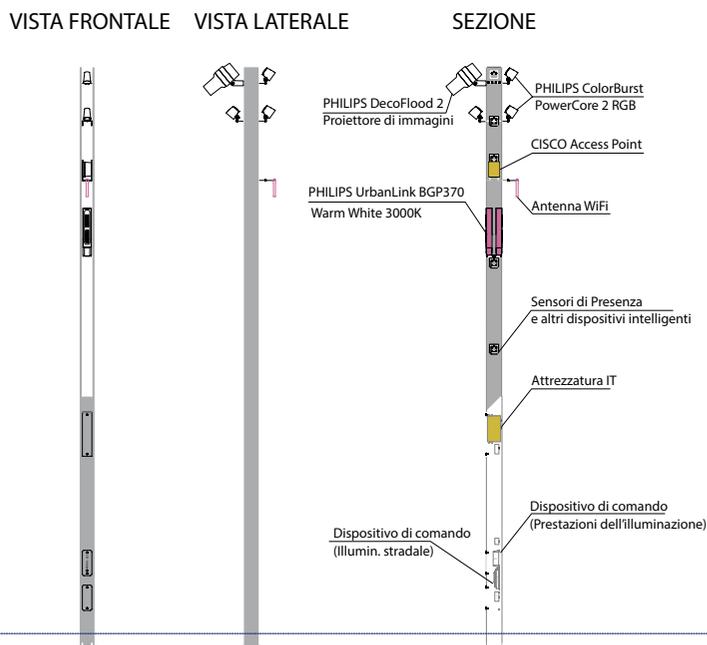
L'obiettivo principale dell'intervento urbano nella Paral • lel Avenue, è stato quello di facilitare il flusso di persone tra le aree di cultura, affari e di piacere. In linea con la strategia globale adottata per la città, la mobilità pedonale è stata rafforzata e l'esperienza urbana della strada è stata migliorata, con la creazione di sei nuove piazze pubbliche attraverso la riprogettazione degli incroci. Un'alterazione del paesaggio che rallenta il traffico per dare priorità ai pedoni. Questi nuovi spazi pubblici aperti possono ospitare usi temporanei. Possono essere chiusi al traffico per manifestazioni ed eventi civili, e sono progettati come un contenitore per l'interazione, un posto dove realizzare cose nuove. È stata realizzata una pista ciclabile centrale lungo tutta la Paral-lel Avenue, e ora si trova al centro di entrambe le corsie di traffico, per una guida sicura.

Illuminazione integrata con altre funzioni

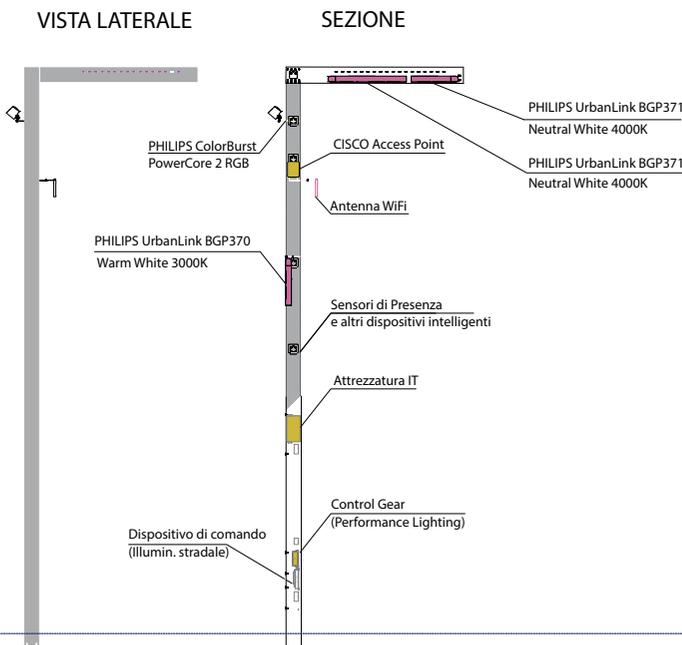
L'illuminazione stradale, per questo progetto di rivitalizzazione, doveva essere integrata con il resto dell'infrastruttura IT prevista per il futuro di Barcellona in quanto città intelligente, ed ogni elemento intelligente dev'essere collegato da una "autostrada" di fibra ottica di dati. Montserrat Periel, l'architetto dell'area metropolitana che si occupa dei progetti per lo spazio pubblico, è stato incaricato dal Comune di prendere in consegna l'intero progetto e ha deciso di creare un apposito supporto per integrare l'illuminazione con altre funzioni. "Una delle prime premesse di questo nuovo progetto è stata la riduzione al minimo, non solo, dell'impatto visivo dell'elemento urbano ma anche della presenza di IT hardware utilities per le strade", ha detto. "Abbiamo concepito il palo Parallel-BCN come supporto per più di un semplice dispositivo d'illuminazione: in realtà è un elemento urbano polifunzionale, il cui alloggiamento può ospitare sensori di presenza, telecamere per il traffico, ricetrasmittitori Wi-Fi e altre funzionalità, grazie al suo design aperto e all'integrazione di linee elettriche e sistemi di controllo connessi".

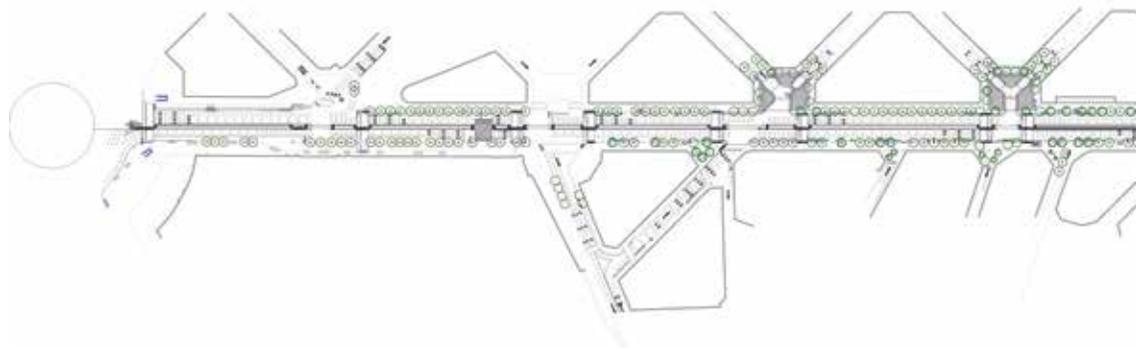
L'elemento di base di questo supporto modulare è un palo a forma di diapason. Realizzato in acciaio zincato verniciato, ha una sezione di base di 25 x 25 centimetri e si divide in due alette parallele sopra i 3.5m. "La sezione è discreta per essere un elemento urbano a livello del suolo, ma visivamente pesa troppo sulla vista superiore, e non volevamo che il palo disturbasse la vista degli edifici circostanti". Visto di fronte, l'elemento è quasi trasparente in quanto raggiunge la sua altezza finale a nove metri. Lo spazio all'interno delle alette prevede l'alloggiamento degli elementi intelligenti, come i sensori e le telecamere, e degli apparecchi di illuminazione. I punti di accesso WiFi sono forniti da Cisco Systems. "Tutto accade là", spiega Periel. "Volevamo che la struttura risolvesse le esigenze tecnologiche e, ad essere onesti, che mostrasse la propria funzionalità in maniera semplice, senza ornamenti".

MODELLO PARAL-LEL "I"
PIAZZE CIVILI



MODELLO PARAL-LEL "L"
AVENUE





Il sistema ottico giusto per la giusta luce

Questo elemento strutturale unico, questo polo tecnologico di servizi, è modellato dalle varie esigenze di illuminazione. La più semplice configurazione possibile degli accessori alloggiati all'interno, a 5,5 metri d'altezza, rappresenta un'implementazione verticale dell'UrbanLink di Philips Lighting, un nuovo sviluppo con ottiche modificate che sono state personalizzate per questo progetto. Questa configurazione si trova al centro del viale, in ogni passaggio pedonale, e comprende un ulteriore elemento: contiene una serie di luci per il traffico con telecamere sulla parte superiore.

La sfida per il reparto ottiche è stata quella di abbinare i necessari livelli di luce per i percorsi pedonali con questa disposizione verticale a quest'altezza e con la distanza tra pali di nove metri dettata dalle esigenze dell'illuminazione stradale. E con un camminamento allargato di otto metri... "Stavano lavorando su questa disposizione verticale in Philips, ed era proprio quello che stavamo cercando per soddisfare le nostre esigenze specifiche, si trattava di un prodotto in fase di sviluppo, e sono riusciti a certificarlo e ad implementarlo in tempo per il nostro progetto", dice Periel.

Soluzioni di illuminazione già testate e certificate

Le funzionalità "Performance" sono state aggiunte in luoghi specifici per l'illuminazione pubblica, con i proiettori ColorBurst Powercore RGB e i proiettori di immagini DecoFlood 2. I proiettori sono stati

utilizzati sui pali pensati per le nuove piazze e per la lunghezza del viale, mentre i proiettori di immagini sono stati inseriti in alcuni punti chiave lungo il viale. La luce colorata verrà utilizzata per occasioni ed eventi speciali, controllata col sistema DMX che sfrutta la tecnologia di Philips Color Kinetics.

Il palo, a forma di "L", è equipaggiato con gli apparecchi UrbanLink pensati per la corsia ciclabile e per l'illuminazione stradale ed è realizzato all'interno di un braccio all'altezza di 2,5 metri. "Questa forma è definita dalla sua funzionalità", ha detto Periel. "Volevamo utilizzare, per quanto possibile, un prodotto già testato e certificato, senza ricorrere a novità, quindi abbiamo adattato il design complessivo a questo specifico modello".

Il risparmio energetico è aumentato di oltre il 30% rispetto all'installazione precedente al sodio ad alta pressione. Secondo il piano regolatore della città per l'illuminazione, presentato nel 2012, che fissa i valori specifici per la Paral • Iel Avenue, l'illuminazione stradale dev'essere di 22,5 lux e di 25 lux per le piste ciclabili, con bianco neutro a 4000K. I passaggi pedonali sono illuminati da un bianco caldo da 3000K, con un livello di 20 lux. Ogni apparecchio pensato per l'illuminazione funzionale è controllato punto a punto, ciò consente di fornire diversi livelli di illuminazione per una migliore ottimizzazione, utilizzando l'interfaccia software di gestione della luce CityTouch. La migliore distribuzione della luce migliora

L'illuminazione intelligente è collegata alla griglia.



Piano di progetto urbano del Paralel

l'esperienza dei cittadini attraverso il comfort e ad una chiara percezione di sicurezza.

La sfida principale del progetto è l'allineamento verticale dell'apparecchio di illuminazione UrbanLink, che permette una visione chiara del contesto urbano dal marciapiede, ed è stata un'idea dell'architetto. "È stata la prima volta che abbiamo usato questo concept verticale in Europa, quindi abbiamo dovuto certificare il prodotto e testarne le prestazioni fotometriche", ha dichiarato Marc Reignier, senior customization project manager di Philips Lighting. "Siamo orgogliosi di aver raggiunto con successo i risultati nel tempo richiesto. Per progetti come questo, abbiamo sempre un project team a supporto del business e che si assicura di soddisfare le richieste dei nostri clienti a tutti i livelli. Philips ha coinvolto diverse persone dai dipartimenti tecnico, O & E, servizio clienti, produzione, logistica e servizi di qualità".

Floris Provost è il design manager per i progetti iconici, ed è stato il responsabile per la concettualizzazione dell'esperienza che i cittadini avrebbero dovuto avere dell'ambiente rinnovato, e per aiutare il team a progettare la soluzione data agli architetti, "Abbiamo tradotto i concetti in una soluzione d'illuminazione specificamente progettata che è in grado di ottenere una perfetta qualità della luce verticale e orizzontale, in combinazione con le luci controllabili RGB per generare l'atmosfera," ha detto.

Cliente

Città di Barcellona

Sviluppo del Progetto

AMB

Area Metropolitana di Barcellona
Dipartimento Spazi Pubblici

Design Concettuale

Montserrat Periel i Piquer, AMB
Floris Provost, Philips Lighting

Sviluppo tecnico

Marc Reignier, Gil Soto,
Rocío Fernández, Philips Lighting

Soluzioni d'illuminazione

Philips UrbanLink, ColorBurst
PowerCore and Decoflood² projector

Soluzioni per sistemi di controllo

Philips CityTouch Lighting platform,
Point to point operation
Pharos System, DMX control

Sito web

www.amb.cat

WEMBLEY DESIGNER OUTLET, LONDRA, REGNO UNITO

Il piacere di parcheggiare

Di Ruth Slavid





Un parcheggio a Wembley nel nord-ovest di Londra ha un design elegante e una soluzione di illuminazione che fornisce anche la luce efficiente con l'eliminazione di supporti visibili ed ingombri. Riesce splendidamente nel suo obiettivo di far sentire gli utenti al sicuro e a proprio agio.

Abbiamo deciso di creare qualcosa che fosse interattivo.

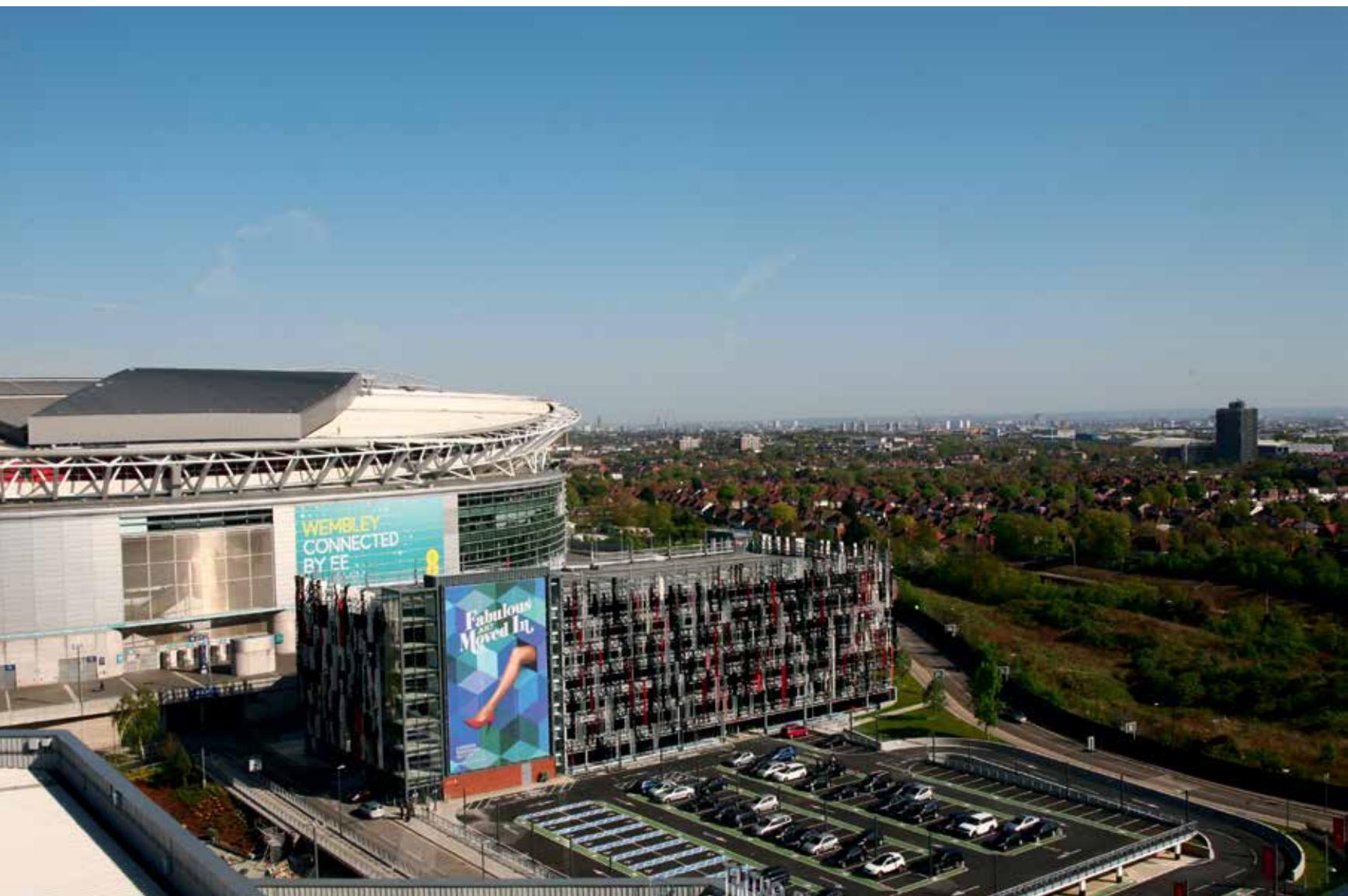
I parcheggi sono fondamentali nelle nostre città anche se sono costruzioni molto trascurate. Troppo spesso il loro design è visto come un ripensamento, che li rende sia luoghi sgradevoli da usare e non integrati nel paesaggio cittadino.

Il parcheggio costruito presso il London Designer Outlet è tutt'altra cosa.

È luminoso e colorato, che sfrutta la luce naturale durante il giorno e di una sofisticata e innovativa illuminazione di notte.

Era fondamentale che il parcheggio fosse qualcosa di speciale per la sua posizione. Wembley si trova ai margini nord-ovest di Londra. È meglio conosciuta come la casa del Wembley Stadium, il luogo più importante per il calcio nel Regno Unito, e ospita anche la London Arena, dove si svolgono grandi concerti.

Accanto alla costruzione del nuovo stadio, progettato da Foster and Partners, l'intera area è in fase di ristrutturazione, i lavori dureranno per circa 20 anni e sono a capo dello sviluppatore Quintain, il quale è circa a metà dell'opera. Parte di questo è il



London Designer Outlet, la prima struttura del genere nella capitale, inserito nel piano di riqualifica e progettato dalla Lesley Jones Architects. James Cons, amministratore delegato di Lesley Jones, ha spiegato: "Siamo stati incaricati nel 2004 di rivedere il progetto di Richard Rogers e realizzare una serie di modifiche."

Un designer outlet è diverso dallo standard retail perché le unità devono essere più piccole. Questo tipo di shopping è visto molto come intrattenimento, ed è aperto fino a tardi, di fianco a servizi di ristorazione e cinema.

Come risultato, ha detto Julian Tollast, capo del progetto e design presso Quintain, la sicurezza e la percezione di essa da parte dei cittadini sono stati di vitale importanza. E l'obiettivo è stato raggiunto. "La cosa che molte persone hanno commentato è quanto sia sicuro il parcheggio", ha detto. In parte questo è dovuto al design. Sebbene la Lesley Jones Architects avesse progettato la maggior parte degli edifici, nel parcheggio Quintain ha nominato un altro studio, la aLL Design, che si occupasse in modo specifico del

rivestimento, per fornire uno speciale senso di presenza.

Will Alsop, fondatore di aLL Design, ha detto, "Non volevano fare un parcheggio 'normale', ma avevano un budget limitato." Il parcheggio, a breve distanza dal designer outlet, si trova proprio attaccato allo stadio e viene sfruttato nei giorni delle partite.

"Non volevamo realizzare un parcheggio ordinario", ha detto Alsop, "così abbiamo deciso di creare qualcosa che fosse interattivo". La soluzione avanzata dal team è stata di rivestire l'edificio con alette metalliche irregolari in nero, bianco, rosso e una finitura a specchio. All'interno delle alette sono piccoli fori circolari.

L'effetto è che, viste obliquamente, le alette appaiono opache, ma guardando dritto è possibile vedere nel parcheggio. Inoltre le alette riflettenti rilanciano la luce e le immagini dei dintorni. "Per me era importante che le persone si avvicinasero da tutte le parti", ha detto Alsop. "Dovrebbe apparire intrigante. Si tratta di un parcheggio o no?"

Il fatto che l'edificio sia così sfrontato, e che l'altezza del soffitto sia relativamente elevata, contribuisce alla sensazione di sicurezza. L'illuminazione gioca un ruolo fondamentale, non solo per il benessere degli utenti, ma anche perché il parcheggio multipiano, e il suo adiacente parcheggio scoperto, sono visibili dall'alto. Quintain voleva una qualità della luce molto uniforme sulle superfici, ed ha lavorato con Philips che ha pilotato un sistema di illuminazione dall'alto chiamato FreeStreet. Questo sistema di illuminazione LED è speciale perché i cavi che sostengono gli apparecchi incorporano anche il cablaggio elettrico. Le luci possono essere appese in qualsiasi punto lungo il cavo e non hanno bisogno di supporti indipendenti. Sul tetto del parcheggio, sono supportati dalla struttura in acciaio principale. "Si dispone di un sistema che si autosostiene grazie alla tensione laterale", ha spiegato Mike Moreton, specialista dell'illuminazione e riqualificazione urbana della divisione per le soluzioni d'illuminazione pubblica di Philips. Ciò consente di illuminare grandi aree in modo molto uniforme grazie ad apparecchi che quasi scompaiono dalla vista.



Si dispone di un sistema che si autosostiene grazie alla tensione laterale.

Sul parcheggio all'aperto, il FreeStreet è supportato dai propri pali, ma l'effetto è molto simile - uno spazio sgombro con una qualità uniforme della luce.

Julian Tollast ha detto, "FreeStreet ha magnificamente integrato l'illuminazione, i cavi e tutto il sistema in un unico prodotto. Esso permette di liberare le strade da tutti gli elementi che normalmente le ingombrano in modo incredibile, e ci offre offre la possibilità di illuminare con efficienza straordinaria questi spazi piuttosto grandi".

Philips ha anche fornito l'illuminazione per l'interno del parcheggio multipiano, utilizzando Pacific LED, un apparecchio a plafone impermeabile direttamente imbullonato sugli intradossi di cemento. Esso fornisce, all'interno del parcheggio coperto, livelli di illuminazione superiori al normale. Philips ha inoltre fornito il sistema di controllo dell'illuminazione, che controlla sia gli apparecchi FreeStreet che Pacific LED. Chiamato Dynalite, è un sistema autonomo programmato per accendere/spengere le luci e regolare l'intensità luminosa automaticamente, sebbene ci sia la possibilità da parte dell'ufficio che si

occupa della sicurezza 24 ore al giorno di ignorarlo e prendere il controllo del sistema.

Philips non ha limitato la sua collaborazione al solo parcheggio. Ha anche fornito l'illuminazione sulla strada di collegamento tra il parcheggio il designer outlet. Per questo ha impiegato le sue luci stradali Iridium 2, con lampade LED con vetro piano alloggiate su pali metallici. Nonostante questo sia il suo unico coinvolgimento nella fornitura di illuminazione stradale, l'intero sito utilizza il sistema di controllo dell'illuminazione CityTouch di Philips.

Il posto d'onore però deve andare al parcheggio, che nonostante sia piaciuto moltissimo al cliente grazie all'illuminazione, ha probabilmente ricevuto la maggiore approvazione da Mike Moreton e Will Alsop, i quali lo hanno effettivamente utilizzato viaggiando in quella parte di Londra. "L'ho usato da cliente e mi sono trovato bene", ha detto Alsop. Moreton ha aggiunto: "Quintain voleva che le persone si sentissero al sicuro durante la tarda notte. Penso proprio che abbiano raggiunto l'obiettivo".

Cliente

Quintain Estates

Architetti piano regolatore dell'area

Leslie Jones Architects

Architetto facciata parcheggio

aLL design

Soluzioni d'illuminazione

Philips FreeStreet, Pacific LED, Iridium 2

Sistemi di controllo dell'illuminazione

Dynalite Management System

Siti web

www.quintain.co.uk

www.lesliejones.co.uk

www.all-worldwide.com





BREEAM for lighting

Di Ruth Slavid



Requisiti di certificazione BREEAM – un riepilogo per i

lighting designers

In quanto lighting designer, scoprirai che ci sono diversi crediti che rientrano direttamente nel tuo ambito di progettazione ma se sei propositivo e competente, puoi influenzarne anche altri. Questi sono riassunti nella seguente tabella, sulla base della certificazione BREEAM New Construction 2011:

Credito e Titolo	Crediti disponibili	In ambito dei Lighting Designer	I Lighting Designer possono supportare altri nell'ottenere questi crediti	I Lighting Designer devono essere consapevoli degli impegni verso questi crediti
Man 01 Acquisti/Appalti Sostenibili	8		●	
Man 04 Partecipazione delle parti interessate	4			●
Hea 01 Comfort visivo	3 - 5	●		
Ene 01 Riduzione delle emissioni	15		●	
Ene 02 Monitoraggio dell'energia	1 - 2		●	
Ene 03 Illuminazione esterna	1	●		
Ene 06 Sistemi di trasporto a risparmio energetico				
Tra 03 Strutture per ciclisti	1 - 2	●	●	
Tra 05 Programma di viaggio	1			●
Poi 04 Riduzione dell'inquinamento luminoso di notte	1	●	●	

NB: Ci sono ulteriori crediti disponibili per l'innovazione, dove il team può dimostrare che le buone pratiche sostenibili sono state superate. Questo potrebbe essere un risultato a tantum specifico al progetto, o uno dei crediti assegnati per la 'miglior pratica di innovazione' che apporta miglioramenti ai 'normali' obiettivi fissati nei crediti BREEAM.

La certificazione BREEAM ora include diverse norme minime 'obbligatorie' relative ai crediti, che devono essere raggiunte indipendentemente e senza alcun punteggio aggiuntivo per la valutazione. Esse sono elencate nelle spiegazioni alle pagine nove e dieci. Aspetti specifici della BREEAM Internazionale possono differire dagli standard di valutazione BREEAM New Construction e sono anch'essi elencati in questa sintesi.

Tabella di riepilogo per Lighting Designer per BREEAM

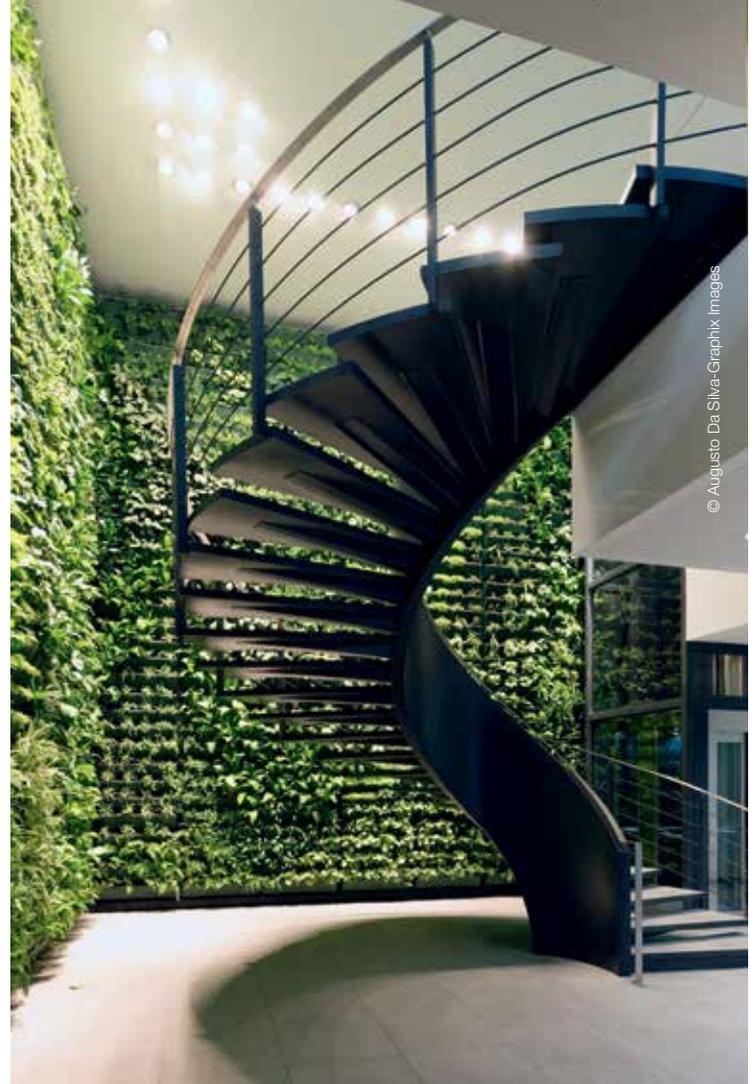
Philips ha redatto una guida alla certificazione BREEAM per lighting designer. Mentre il protocollo BREEAM, originariamente sviluppato per la progettazione ufficio, ora copre una vasta gamma di tipologie edilizie, la guida di Philips guarda in particolare ad una tipologia di struttura: un ufficio. Ha utilizzato un design ipotetico, chiamato ufficio Optima, che è un ufficio openplan virtuale con alcuni box. Oltre a cercare di ottenere più punti BREEAM possibili, il progetto mira a creare un ambiente visivo di

elevata qualità con una particolare attenzione al comfort visivo per gli occupanti, e ad offrire una soluzione di illuminazione efficiente, sia in termini di costi di costruzione che operativi.

Esso fornisce un modello di approccio per questo design ipotetico, che i lighting designer possono quindi adattare al proprio progetto, affrontando le principali aree d'interesse e realizzando alcuni schemi tipici di illuminazione, utilizzando sia luci ad incasso che sospese. Si

rivolge a tutti gli elementi - agli uffici open space, uffici singoli, aree riunioni, corridoi ed atrii d'ingresso, e offre un tipico programma d'illuminazione. Questo approccio dimostra in concreto che per il lighting designer il protocollo BREEAM non è una minaccia bensì un'opportunità.

[Download
philips.to/1OEZn5u](https://philips.to/1OEZn5u)



© Augusto Da Silva-Graphix Images

La certificazione BREEAM offre grandi possibilità ai lighting designer di dimostrare quanto possono contribuire alla sostenibilità. Philips ha realizzato una guida per aiutare a cogliere queste opportunità.

I lighting designer devono svolgere un ruolo fondamentale nel garantire che gli edifici ricevano il punteggio più alto possibile in base al sistema BREEAM, il Building Research Establishment Environmental Assessment Method. Insieme con il sistema americano LEED, questo approccio è diventato il gold standard internazionale per la valutazione della sostenibilità degli edifici, misurando chi adotta le migliori prassi attraverso una vasta gamma di criteri.

Al fine di ottenere il punteggio più alto possibile (oltre l'85% è richiesto per la categoria superiore di 'eccellenza'), i proprietari degli edifici devono fare del loro meglio in ognuna delle aree coperte dai

criteri di valutazione. In molte di queste aree i lighting designer avranno un ruolo di primo piano mentre in altre avranno un importante ruolo di supporto per gli altri consulenti. I lighting designer dovranno pertanto comprendere al meglio i requisiti BREEAM, al fine di fornire ai clienti il miglior servizio possibile e massimizzare i punti che possono ottenere. Fortunatamente i requisiti BREEAM sono in linea con i principi di buon design, che richiedono ai designer di elaborare progetti a basse emissioni di carbonio e con un impatto ridotto, riducendo al minimo le richieste di energia derivanti da un edificio ancor prima di considerare le tecnologie per l'efficienza energetica e basse emissioni di CO₂.



Il design mira a creare un ambiente visivo di alta qualità.

Le aree che rientreranno direttamente nell'area di competenza del lighting designer sono i seguenti:

Comfort visivo

Come pre-requisito richiede che tutte le lampade fluorescenti e fluorescenti compatte siano dotate di reattori ad alta frequenza. In più, necessita di requisiti che riguardano l'illuminazione diurna, il controllo dell'abbagliamento, le viste sull'esterno e l'illuminazione interna ed esterna. L'illuminazione diurna dovrebbe soddisfare le linee guida della buona prassi, sia quelle locali che quelle fornite da BRE. Il progetto di design dovrebbe escludere il fastidioso abbagliamento sia attraverso l'uso di schermature solari o sporgenze, o con l'uso di tende. Tutte le posizioni entro le parti pertinenti della costruzione dovrebbero essere in un raggio di 7 metri da una finestra o da altra apertura permanente che offre una vista adeguata sull'esterno. I livelli e le zone di illuminazione insieme ai sistemi di rilevamento di presenza devono essere conformi alle norme locali.

Il ruolo del lighting designer non sarà solo quello di garantire che l'illuminazione soddisfi tutti questi criteri, ma anche di produrre la documentazione per dimostrarne la veridicità. In alcune di queste aree, il progetto sarà di esclusiva responsabilità del lighting designer ma avrà bisogno di collaborare con l'architetto per le

vedute esterne e per la luce naturale, dove l'orientamento e la forma fisica della costruzione svolgeranno un ruolo chiave.

Illuminazione esterna

Il progetto d'illuminazione deve garantire che i corpi illuminanti ad alta efficienza energetica (gli apparecchi) siano specificati e dimostrarne l'efficienza. Sarà responsabilità del lighting designer garantire che gli apparecchi per l'illuminazione esterna siano controllati attraverso un timer o un sensore della luce del giorno, per evitarne il funzionamento durante le ore diurne.



© Augusto Da Silva-Graphix Images



© Augusto Da Silva-Graphix Images -
Architecte: Wilmotte & Associés

Riduzione dell'inquinamento luminoso notturno

Il design deve garantire che l'illuminazione esterna sia concentrata sulle aree appropriate e che l'illuminazione verso l'alto sia minimizzata, riducendo l'inutile inquinamento luminoso, il consumo di energia e gli effetti nocivi per le proprietà adiacenti.

Inoltre, il lighting designer può dare consigli in settori che in genere non rientrano nel proprio coinvolgimento diretto, come per quanto riguarda ascensori e scale mobili, in modo tale che l'utilizzo complessivo di energia possa essere ridotto attraverso un sistema più coordinato.

Allo stesso modo, il lighting designer deve essere a conoscenza delle altre aree che possono avere un impatto sull'impiego complessivo della luce, come i piani di trasporto che possono comportare l'illuminazione delle fermate degli autobus, o l'illuminazione dei bancomat che sono forniti come parte di coinvolgimento degli stakeholder.

Green Station

Green Office® Rueil
Rueil-Malmaison, Francia

Cliente

Bouygues Immobilier

Architetto

Wilmotte & Associés

Bailler

Unilever France

Soluzioni d'illuminazione

Philips LuxSpace, TurnRound,
SmartForm, Fugato, Gondola

Certificazione

BREEAM Europe
Commercial Offices Very Good
Bepos Effnergie
NF Bâtiments Tertiaires
HQE® Excellent

Siti Web

www.bouygues-immobilier.com
www.unilever.com
www.wilmotte.com

Luce biologica di **OMLED**

Il Lighting designer e inventore Thomas Emde ha fondato un marchio che spera di migliorare la vita di tutti i giorni con gli OLED.





A proposito di Thomas Emde

Nato nel 1959 a Korbach, Thomas Emde ha studiato arte presso la HBK di Kassel e la HdK di Berlino. Ha iniziato la sua carriera artistica come pittore. Le sue opere sono state esposte in musei e istituzioni artistiche di tutto il mondo. La luce è presto apparsa nel suo lavoro come elemento aggiuntivo e dal 1999 Thomas Emde si è dedicato all'illuminazione architettonica artistica e al tema della luce come materiale. Fino al 2012 aveva realizzato molti grandi progetti in Europa e in Medio Oriente. OMLED è il marchio di emdedesign GmbH, che ha fondato nel 2013. Nel 2014 OMLED ha introdotto la prima famiglia di luci OLED al mondo, con prodotti per l'illuminazione di tutti i giorni

Lei è stato per molti anni un pioniere, progettando accessori luminosi e vetri illuminotecnici per facciate ed utilizzandoli in vari progetti. Ora sta lanciando sul mercato la prima famiglia completa di luce OLED al mondo. Che cosa l'affascina di questa luce?

Thomas Emde: Ho lavorato con i LED per oltre 16 anni. Tuttavia, la qualità della luce e la sostenibilità degli OLED mi hanno ispirato per anni, così ho avuto un sacco di tempo per pensare a delle possibili applicazioni. Nel 2008 ho avuto l'idea di dare forma ad una sfera da un OLED piatto con l'aggiunta di una base elicoidale: la lampadina OLED.

L'OLED ci riporta a ciò che abbiamo perso: una luce soffusa e piacevole per tutti. Ci fornisce una luce che non abbaglia, luci che non ci bruciano e una tecnologia in

grado di soddisfare le esigenze di oggi in merito all'efficienza energetica e alla sostenibilità.

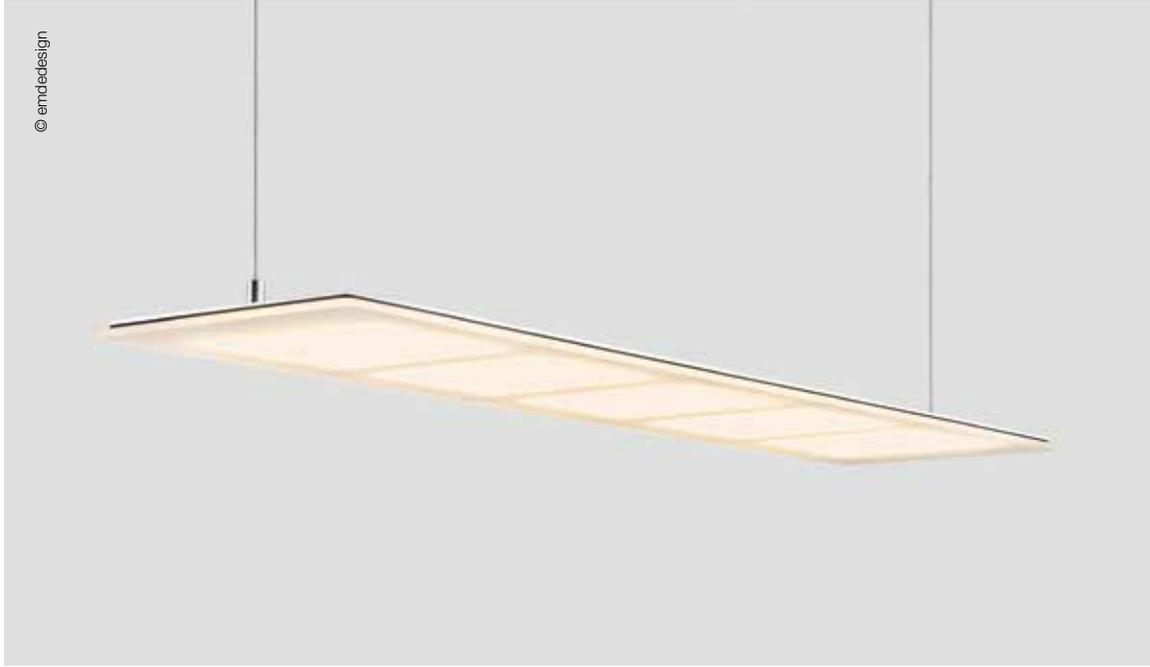
In quanto artista illuminotecnico di fama internazionale, lei illuminava già l'architettura prima di fondare il suo marchio di illuminazione OMLED e l'azienda emdedesign. Cosa le ha fatto cambiare direzione?

Negli ultimi 15 anni ho lavorato a grandi progetti internazionali e fornito il mio contributo alla valorizzazione delle città di notte.

Spesso mi chiedo di quanta luce e di che tipo le persone abbiano effettivamente bisogno. Non si tratta di avere sempre più luce per illuminare il nostro pianeta durante la notte e trasformare la notte in giorno. È piuttosto un'interazione mirata con la luce vista come risorsa preziosa e vitale.

E grazie alla tecnologia OLED, dopo la messa al bando della lampadina tradizionale, vedo la possibilità di offrire di nuovo alla gente una buona luce, a basso consumo energetico e mirata, senza dover fare affidamento sull'ottica, diffusori ed elementi di raffreddamento.

Nel 2013 ad Aquisgrana ho potuto vedere di persona i risultati dell'illuminazione dei nuovi pannelli OLED e mi hanno ispirato. Il mio team ed io abbiamo quindi iniziato a sviluppare, con i pannelli, un'intera famiglia di luci fondando il marchio OMLED.



Che cos'ha di speciale la vostra famiglia di luce OLED?

Durante la progettazione della nostra famiglia di luce, abbiamo ridotto al minimo indispensabile tutti i componenti, la cosa più importante è la luce stessa.

Supportiamo le caratteristiche degli OLED utilizzando solo vetro satinato e stampato. In questo modo la luce appare ancora più morbida. L'OLED come componente tecnico passa in secondo piano; ciò che è visibile è una dolce e seducente superficie di vetro luminosa.

La funzione del sensore touch per abbassare le luci e accenderle/spengerle, e l'elettronica del driver appositamente sviluppato, sono integrati nella copertura in vetro della lampada. I pannelli OLED possono essere sostituiti facilmente. Questo è un enorme vantaggio per la maggior parte delle luci LED.

Grazie alla qualità della luce, minimalista, dalla forma piatta e al delicato sistema di sospensione e di fissaggio, abbiamo creato un tipo di luce completamente nuovo e visionario.

La nostra lampada a sospensione s5 è stata insignita del prestigioso premio di livello mondiale Good Design Award 2014.

Lei vede gli OLED e i LED come concorrenti?

No, tutt'altro. Entrambe le tecnologie hanno le loro rispettive applicazioni, si completano a vicenda. Il LED è una fonte luminosa puntiforme che può illuminare superfici a grande distanza. L'OLED, in quanto sorgente di luce a due dimensioni con un'eccellente resa cromatica, può essere impiegato in prossimità di persone ed è in grado di illuminare l'ambiente circostante senza abbagliare.

Guardando nella sua sfera di cristallo, come vede il futuro degli OLED?

Inizialmente il LED era semplicemente un indicatore luminoso per strumentazione - oggi è un proiettore abbagliante. Il suo sviluppo ha portato al cambiamento di leggi e ha spinto le lampadine economiche fuori dal mercato. Il LED è sulla buona strada per ottenere il monopolio nel campo dell'illuminazione.

Non da meno, rispetto a quanto detto in precedenza, vedo il futuro della OLED. Abbiamo urgente bisogno di un complemento per il LED. Sulla base di questa convinzione, e con la collaborazione di aziende partner, abbiamo creato un portafoglio di brevetti OLED per applicazioni, prodotti e processi, che abbiamo sviluppato noi stessi o acquistati da altre compagnie tedesche. Il futuro della tecnologia OLED risiede in prodotti ed applicazioni utili e significativi.

OLED è un partner di luce sensibile, economico, affidabile ed estremamente piacevole. Non abbaglia, si riscalda senza essere caldo e non esaurisce gli ultimi minerali rari della Terra. Si tratta di una fantastica ed attuale sorgente luminosa.

Sito web

www.emdedesign.com



Collegare comunità **con la luce**

Di Susanne Seitinger e Marianthi Kontogouri





© Sam Koerbel, Gregory Adams

Sottopassaggio Euclid, illuminazione diurna per gallerie, Boulder, Colorado, USA
Lighting design: Nancy Clanton, Clanton & Associates

I sottopassi sono quelle comode scorciatoie che collegano i quartieri per pedoni e ciclisti. Tuttavia, spesso ricevono poca attenzione per quanto riguarda il design e rappresentano un peso per le squadre di manutenzione. Ora in tutto il mondo si sta cercando di capire come poter valorizzare questi spazi dimenticati.

Per molti degli studenti della St. Maurice's High School a Cumbernauld, in Scozia, il percorso di tutti i giorni per andare a scuola consisteva nel passare attraverso il buio e poco invitante sottopassaggio Craiglinn, che è stato spesso oggetto di atti di vandalismo. Nel 2011, colorati elementi artistici d'illuminazione hanno trasformato l'atmosfera della zona di passaggio per tutto il giorno e la notte. Ora è celebrato

dalla comunità come un punto di riferimento della città. "Per spazi pubblici come marciapiedi, sottopassi, ponti e parchi, l'illuminazione gioca un ruolo fondamentale nella percezione di sicurezza della gente, e come tale è estremamente importante per il collegamento di persone e quartieri", ha dichiarato Hamish Bigg, il designer che ha progettato il sottopasso Craiglinn.

I pedoni evitano spesso i sottopassaggi pedonali se sono tenuti male o trasmettono un senso di abbandono. Questo problema può scollegare alcuni quartieri da importanti risorse di tutta la città, come gli spazi aperti. Aree suburbane con più infrastrutture "auto-centriche" sono spesso particolarmente isolate dalle reti pedonali e ciclabili. Per gestire al meglio l'esborso di capitale e i costi di manutenzione di queste



© The Berend Photography

Dolmen Light, Emmen, Paesi Bassi
 Artista: Titia Ex

infrastrutture, diversi soggetti, tra cui artisti, designer urbani e comuni stanno collaborando per sviluppare approcci creativi da adottare per ristrutturare e realizzare costruzioni di nuova concezione. Progetti come quello intrapreso a Cumbernauld, fanno parte di una tendenza globale a rivitalizzare posti dimenticati, con una visione olistica che incorpora l'illuminazione in tanti modi diversi.

Allo IES Light + Behavior 2014, i professionisti dell'illuminazione hanno discusso di come una inadeguata illuminazione e una scarsa visibilità possano portare i pedoni ad evitare certi spazi urbani. Uno studio realizzato per il Ministero britannico dei Trasporti (2000), ha rilevato che i pedoni, in particolare le

donne, identificano le metropolitane o i sottopassaggi come luoghi non sicuri dove camminare, citando un senso di isolamento e vulnerabilità al crimine. I timori dei pedoni per la loro sicurezza personale, li dissuadono dall'utilizzare questi comodi raccordi.

Le direttive di progettazione basate sull'evidenza suggeriscono che progettisti ed urbanisti debbano concentrarsi sulla realizzazione di strutture ben illuminate in grado di fornire un facile orientamento sia all'interno che all'esterno della struttura e che abbiano un gradevole aspetto estetico. Esempi di progetti di diverse comunità dimostrano gli innumerevoli motivi a disposizione di professionisti creativi per

affrontare le questioni di sicurezza e comfort, come la scarsa illuminazione, i problemi di drenaggio acqua, i marciapiedi sconnessi e il deterioramento generale della struttura dei sottopassaggi.

Il restauro del sottopasso Craiglinn, un progetto commissionato dal North Lanarkshire Council e progettato da Bigg Design e Zero-Waste Design, aveva l'obiettivo di ringiovanire una struttura che funge da percorso chiave per la St. Maurice's High School. I progettisti hanno collaborato con gli studenti e con i membri della comunità locale per sviluppare una soluzione unica che contasse su un consumo minimo di energia e bassi costi di manutenzione. I murales sulla parete celebrano scene del territorio, mentre



l'illuminazione dinamica LED cambia lentamente colore a seconda del momento della giornata. "Con la tecnologia di illuminazione LED siamo liberi di creare effetti spettacolari grazie a consumi energetici minimi, una lunghissima durata di vita del prodotto, una manutenzione minima e la flessibilità necessaria a controllare le luci per soddisfare e addirittura superare la nostra visione artistica", ha detto Bigg. Gregg Adams di Clanton & Associates ha adottato un approccio diverso per ridare luce all'opera d'arte lungo le pareti del sottopassaggio Euclid sotto una strada principale a Boulder, in Colorado, Stati Uniti. Ha scelto lampade con una distribuzione asimmetrica della luce per illuminare in modo uniforme l'intero bassorilievo. I pedoni sono disegnati

nello spazio dalla luce verticale, che fornisce anche l'illuminazione uniforme all'interno del tunnel.

Oltre a migliorare la sicurezza, le installazioni luminose sono in grado di creare nuove esperienze in spazi trascurati. LITE, una società di illuminazione architettonica, e Capita, un fornitore professionale di soluzioni per la gestione e i servizi, hanno collaborato con il locale gruppo appaltante fornitore dei servizi elettrici, Miltech, per rivitalizzare il Sottopassaggio di Oxford Road a Workington, in Inghilterra nel 2009. Hanno utilizzato un sistema di illuminazione LED programmabile per riposizionare il passaggio come un faro di vitalità. La soluzione non solo ha rinvigorito il tunnel

e stabilito un nuovo punto di riferimento della città, ma ha anche permesso significativi risparmi, con un calo dei costi energetici e di manutenzione annuali del 45% rispetto al sistema precedente.

La collaborazione con artisti a la realizzazione di soluzioni più olistiche e coinvolgenti ha ispirato molte comunità, tra cui la città di Emmen, nella provincia olandese di Drenthe. L'artista Titia Ex ha basato il suo progetto Dolmen Light sul "Loro di Drenthe," un riferimento alla storia antica della città. Il sito collega il centro della città con lo Zoo di Emmen, un'istituzione civica fondamentale della città.



LightRails, Birmingham, Alabama, USA
Artista: Bill FitzGibbons

Il programma di luce nel tunnel viene adattato alla velocità delle automobili che impiegano circa 70 secondi per passare attraverso il tunnel ai 50 km/h. La scultura di luce riproduce contenuti video dinamici e che cambiano gradualmente, ispirati a fenomeni biologici e dagli animali del vicino zoo.

Come a Emmen, il Southwark Council sul South Bank di Londra ha aggiornato le vittoriane arcate ferroviarie sopraelevate sotto una guida artistica su misura. Il Clink Street Tunnel, vicino alla Galleria d'arte Tate Modern, ha ulteriormente rafforzato lo stile dell'area focalizzato sull'arte contemporanea. Gran parte del successo del progetto si basa sulla capacità degli artisti di gestire l'equilibrio tra l'illuminazione

funzionale e l'esperienza psicologica e sociale dello spazio, soprattutto in momenti diversi del giorno e della notte. "Cerchiamo di coinvolgere l'interazione tra stati psicologici, sussulti di paura, disagio, o addirittura delizia e le realtà delle comunità in cui viene introdotta", ha detto Linnaea Tillett, psicologa ambientale e lighting designer.

La luce può migliorare i sottopassi pedonali accorciando le distanze percepite e reali e riducendo le barriere tra i diversi quartieri. Mentre sempre più città cercano di promuovere l'attività economica ventiquattr'ore su ventiquattro, il collegamento può essere stabilito tra l'illuminazione di questi spazi scuri e il benessere socio-economico della

comunità. Greensboro, nella Carolina del Nord, è una vivace meta per affari, cultura e storia. Tuttavia, la mancanza, a sud, di sviluppo delle reti pedonali tra il centro e le zone circostanti limita un'ulteriore crescita. Il Downtown Greenway Project è stato concepito per riqualificare il centro di Greensboro, nonché per creare migliori collegamenti tra i diversi quartieri che lo circondano.

I designer Jim Gallucci e Scott Richardson hanno progettato i portoni in ferro, sullo stile Art Deco degli elementi architettonici presenti su una struttura vicina, per decorare un sottopassaggio della ferrovia abbandonata che non era utilizzato dal 1970. L'Over.Under.Pass è illuminato da luci a LED interattive, attivate da sensori di



© Redshift Photography

Sopra: Clink Street, London, Regno Unito
 Progetto illuminotecnico: Yann Guenancia e Chris Page, Halo Lighting

Soluzioni d'illuminazione: Architainment Lighting
Destra: Sottopasso in Oxford Road, Workington, Regno Unito

Progetto illuminotecnico: Ian Harker e Capita
 Installazione: Miltech

Estrema destra: This Way, Brooklyn Bridge
 installazione artistica nel sottopasso, New York, USA
 Progetto illuminotecnico: Linnaea Tillett



© Chung Lee, LITE

movimento al passaggio di pedoni, podisti o ciclisti. Gli interaction designer come Jason Bruges stanno sperimentando questi sistemi dinamici in ambienti pubblici, come ad esempio nel suo progetto Shortcut per il Dover Yard di Londra. Invece di una semplice accensione improvvisa, le luci innescano delle forme in movimento davanti al pedone.

Possiamo notare similitudini con Greensboro nel modo in cui il REV Birmingham, un gruppo di rivitalizzazione dell'Alabama, e la Community Foundation of Greater Birmingham hanno condotto un programma di rinnovamento che impiega l'illuminazione come un filo che collega i principali percorsi pedonali. L'impianto d'illuminazione di Bill Fitzgibbons, LightRails, nel sottopasso della stazione della 18a strada a Birmingham, collega due

importanti aree della città, il quartiere dei Parchi e il centro città. "Progetti [come questo], realizzati in molte città, dimostrano che l'economia creativa, che produce cose come la public art, ha un'influenza diretta su come i cittadini percepiscono quelle aree urbane," ha detto Fitzgibbon. "Quando lo fate, iniziate attirando attività residenziali, che attirano ristoranti e negozi, trasformando il centro urbano in un eccitante luogo vivace in cui la gente desidera vivere." Fin dalla sua installazione nel 2013, il LightRails ha attratto residenti e visitatori verso la zona del centro e del nuovo parco.

LightRails e molti altri esempi sono stati concepiti con obiettivi orientati verso comunità con lo scopo di "cucire" insieme i quartieri e migliorare la qualità della vita dei cittadini. Gruppi come il Social Light

Movement hanno lavorato per coinvolgere le comunità nei processi di progettazione per aumentare la loro consapevolezza in termini di illuminazione e il suo potenziale trasformativo. I loro sforzi forniscono anche un veicolo per il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati quando sono in fase di revisione progetti di sviluppo più grandi. Una cosa è chiara: questi progetti sono di maggiore successo quando emergono da una forte cooperazione tra cittadini, ingegneri, progettisti e Comuni.

Siti web

www.biggdesign.co.uk
www.billfitzgibbons.com
www.clantonassociates.com
www.halo.co.uk
www.sociallightmovement.com
www.tillettlighting.com
www.titiaex.nl



EDITORIALE

Benvenuti a questa edizione speciale di Luminous. Siamo orgogliosi di annunciare il nostro patrocinio per l'Anno Internazionale della Luce proclamato dall'UNESCO – infatti, siamo i primi sponsor ad aver aderito a questa emozionante collaborazione. L'Anno della Luce non si concentra solo sull'importanza della luce per il mondo, ma affronta anche quelle questioni che stanno più a cuore a Philips – migliorare la vita delle persone in modo sostenibile.

Il nostro lavoro pionieristico, nello sviluppo di soluzioni a LED ad alta efficienza energetica, contribuirà in modo significativo a ridurre il surriscaldamento globale, migliorando la sicurezza e l'estetica di ambienti pubblici e privati – da soluzioni di illuminazione di ambienti urbani a quelli personali. In parallelo, la tecnologia LED offre una luce sostenibile rispetto alle lampade tradizionali, senza alcun pericolo per la salute, la sicurezza o l'ambiente - o la necessità di grandi investimenti infrastrutturali.

Per Philips, la luce non rappresenta semplicemente l'illuminazione di cui le persone hanno bisogno per svolgere compiti specifici. Per Philips la luce è molto di più: si tratta di offrire un senso di benessere, di sicurezza, che possa far sentire in salute e stimolati. È per questo che abbiamo scelto 'il comfort negli spazi pubblici' come il tema principale di questa edizione.

Ciò che abbiamo realizzato al Musée des Confluences di Lione è un perfetto esempio di come la luce possa consentire ad una serie di spazi e forme di tornare in vita, stabilendo una connessione con l'ambiente, sia naturale che artificiale. Questo approccio fornisce alle persone che visitano il museo, un'esperienza unica e coinvolgente.

Ci addentreremo ulteriormente in un progetto presso la sede di Direct TV in California, dove il lavoro di collaborazione e creatività dei designer, ha permesso loro di completare un'installazione multisensoriale davvero unica. È stimolante vedere come i team di progettazione abbiano impiegato tecnologie come la stampa 3D per ottenere gli effetti desiderati e mantenere il controllo sull'installazione finale.

Per la nostra intervista, presentiamo il designer Thomas Emde che condivide i suoi pensieri sul futuro degli OLED, che, crede, sarà così radicale e vantaggioso come per i LED.

In questo numero incentrato sull'Anno Internazionale della Luce, è eccitante vedere il lavoro che continua a spingerci in avanti e ci mostra quanto ancora ci sia da scoprire.

Sean Carney

Chief Design Officer, Philips

PHILIPS

colophon

pubblicato da | Philips Lighting B.V. – High Tech Campus 48, 5656 AE Eindhoven, Paesi Bassi – www.lighting.philips.com
redattore capo | Vincent Laganier **comitato direttivo** | Fernand Pereira, Matthew Cobham
editing | Ruth Slavid **concetto progettazione grafica** | one/one Amsterdam **stampa** | APS Group B.V. **ISSN nr** | 12 NC 3222 635 69883
copertina | Musée des Confluences, Lyon, France – Architects: Coop Himmelb(l)au **foto** | © Gilles Framinet, Musée des confluences, Lione **maggiori informazioni** | luminous@philips.com

Cerchi grandi idee?
Scopri i progetti Philips

<http://www.lighting.philips.it/projects>



PHILIPS